ANNO XXVII. Domenica, 25 Gennaio 1874 N. 25.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e provincie del Regno	L. 32 —	L. 17 —	L. 9 —
Svizzera	» 46 —	» 24 —	» 16 —
Francia	» 58 —	» 30 —	» 16 —
Austria e Germania	» 56 —	» 29 —	» 15 —
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» 70 —	» 37 —	» 20 —
Turchia, Stati Uniti, Messico	» 80 —	» 42 —	» 22 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 10 così per Roma come per le provincie.

Un foglio arretrato cent. 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, piazza Rosa, N. 12, piano 1°. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, N. 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., N. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54 (presso piazza Colonna) Roma. — Prezzo centesimi 30 ogni linea. — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Si pregano i Signori Associati, il cui abbonamento scade il 31 corrente, e coloro i quali desiderano di abbonarsi, a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì ad inviare unitamente al vaglia una fascia dell'abbonamento in corso.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

Anno	L. 32
Semestre	» 17
Trimestre	» 9

Roma, 24 Gennaio

BOLLETTINO POLITICO

Il telegrafo ci reca un'importante notizia. La regina d'Inghilterra, seguendo il consiglio del ministero Gladstone, scioglie la Camera dei comuni. Le ultime elezioni parziali erano riuscite favorevoli ai conservatori. Il ministero vuol conoscere se il paese sia veramente con i suoi avversari. La lotta pertanto è aperta fra i liberali e i conservatori, e il gabinetto Gladstone scende in campo con un programma atto a commuovere in suo favore gli elettori: l'abolizione o la diminuzione di parecchie tasse, fra le quali la tassa sulla rendita. Di questo fatto importante parliamo più estesamente in altra parte del giornale.

Abbiamo già annunziato che lord Russell per ragioni di salute ha rinunziato alla presidenza del *meeting* che avrà luogo a Londra il 27 corrente per dimostrare la simpatia degl'inglesi verso la Germania nella lotta che questa sostiene contro il partito clericale. La *Pall Mall Gazette* pubblica la lettera di rinunzia. Lord Russel risponde contemporaneamente alla lettera dell'arcivescovo Manning intorno alla supremazia della Chiesa cattolica. Il celebre uomo di Stato inglese ricorda che durante tutta la sua vita ha promossa l'emancipazione delle varie confessioni religiose, dapprima dei cattolici, quindi dei dissidenti e infine degli israeliti. Perciò anche oggidì egli si sente in obbligo di resistere ad una congiura che vuol sottoporre ad una specie di tirannia religiosa l'impero germanico. Il suo amore alla libertà civile e religiosa lo costringe a manifestare la simpatia che ha comune colla maggioranza della nazione inglese per la Germania che combatte accanitamente l'ultramontanismo. « La causa della Germania, conchiude lord Russell, è la causa della libertà; quella del Papa è la causa della schiavitù. »

In seguito alla rinunzia di lord Russell, la presidenza del *meeting* sarà tenuta da sir John Murray. In questo modo la riunione perde il carattere politico che le avrebbe dato la presenza di lord Russell. I delegati americani al *meeting* giunsero il 21 a Londra. La ricerca dei biglietti d'ingresso è grandissima, e dopo il 27 gennaio si terranno altri *meetings* di simpatia per la Germania in tutte le maggiori città dell'Inghilterra.

I giornali inglesi si occupano pure della sospensione dell'*Univers*. Il *Times* pubblica su questo argomento un articolo, dal quale togliamo i passi seguenti:

L'*Univers*, allorchè si credeva prossima la ristaurazione legittimista entrò in uno stato di esaltazione da cui dopo di allora non si è rimesso. V'era una insolente allegria nel suo tono quando riteneva, insieme ad una parte dei francesi, che il ritorno del re fosse soltanto quistione di giorni.

Invece di risparmiare i delusi e mortificati repubblicani, il pio campione della Chiesa li mortificava con maggiore accanimento che mai. Questo periodo di trionfo fu per buona ventura di breve durata. Lo sfacelo del piano legittimista riuscì un colpo terribile all'*Univers* ed alla politica da esso promossa. Che cosa non potevano sperare gli amici della buona causa da un Borbone risalito sul trono! Per quanto strano ciò possa parere agli inglesi imparziali, la convinzione che l'avvenimento di Enrico V al trono significasse in tempo non lontano l'annientamento della monarchia « *piemontese* » ed il ristabilimento del potere temporale del Papa, si diffuse con una grande rapidità nella società religiosa francese.

I preti promossero un'agitazione in questo senso, gli uomini politici intrigarono, ed i pellegrini nei loro inni accoppiarono con sincera fede Roma e la Francia! Ma da ultimo la visione si è dileguata. La presidenza dei sette anni venne accettata dagli stessi uomini di Stato la cui devozione si riteneva sicura. L'intero spirito del governo venne cambiato. Il secondo gabinetto del maresciallo Mac-Mahon poteva dirsi conservatore, ma l'*Univers* non ne fu ingannato.

Sulla quistione vitale il governo non era con esso. Uomini moderatissimi si fecero innanzi, ed il ministro degli affari esteri specialmente era conosciuto pel suo desiderio di vivere in pace coll'Italia. La conseguenza è stata che il giornale clericale ed il partito con cui si era associato hanno dimostrata una manifesta propensione ad imbarazzare il governo.

Nondimeno essi non osarono rovesciarlo per timore che i liberali andassero al potere, ma non si fecero alcuno scrupolo di screditarlo presso i conservatori più zelanti, sperando di convincere il duca di Broglie che la sua influenza nell'Assemblea e nel paese non poteva essere assicurata senza l'appoggio dei clericali.

Il *Times* conchiude lodando il duca Decazes delle sue franche e liberali dichiarazioni che devono essere accolte con soddisfazione in ogni parte d'Europa.

Nella questione religiosa il Granducato di Baden, com'era da aspettarsi, cammina sulle tracce della Prussia. La Camera dei deputati del Granducato stesso dopo due giorni di discussione ha approvato una legge ecclesiastica suppletiva, concernente l'obbligo degli esami per gli uffici ecclesiastici. Questa legge stabilisce pure alcune disposizioni per assicurare la libertà del voto contro l'influenza del clero; essa inoltre dichiara che un ufficio ecclesiastico potrà esser tolto ad un titolare, dopo due condanne, con una decisione del ministro di Stato e di tre giudici.

Queste disposizioni furono approvate dalla Camera all'unanimità di voti, meno quelli di dieci deputati ultramontani.

IL MINISTERO GLADSTONE

Il signor Gladstone ha presa la sola risoluzione che la condizione del suo gabinetto potesse suggerirgli. Egli ha consigliato alla Regina lo scioglimento della Camera de'comuni.

Quando nell'anno scorso il ministero Gladstone, sconfitto nella quistione dell'Università irlandese, diede le sue dimissioni, il signor D'Israeli aveva messo all'accettazione dell'incarico di comporre il nuovo gabinetto la condizione di convocare i Comizi elettorali. Ciò che la Regina ha ricusato al capo de' conservatori viene ora accordato al capo del ministero liberale.

Già in parecchie elezioni parziali, il partito conservatore aveva riportata la palma della vittoria. In alcuni collegi, la vittoria era anche stata splendida per la maggioranza conseguita dall'eletto in confronto de' voti dati al candidato liberale.

La posizione del ministero doveva esserne scossa. I conservatori, trovando nel successo de' loro candidati la giustificazione della domanda fatta dal sig. D'Israeli di assumer le redini del governo a patto di poter procedere alle elezioni generali, si sentivano più forti nella loro opposizione al sig. Gladstone, che accagionavano di avere sconsigliata la Regina dall'aderire al suo avversario, perchè prevedeva che la sentenza degli elettori sarebbe stata contraria a' liberali.

Era una sfida; egli l'ha raccolta. Le elezioni si fanno tosto; la nuova sessione si apre fra sei settimane.

La Legislatura s'avvicinava d'altronde alla sua fine. Aperta il 10 dicembre 1866, essa sarebbe naturalmente terminata nell'anno prossimo. In mezzo al rapido avvicendarsi degli avvenimenti politici e al sorgere continuo di nuovi interessi economici e morali, la durata de' Parlamenti britannici è forse troppo lunga. Il sig. Gladstone, affrettando lo scioglimento della Camera de' comuni, ha, anche sotto questo aspetto, compiuto un atto altamente politico. Egli crede giunto il momento di interrogar gli elettori, per conoscere i desiderii e i voti della nazione.

Il programma ministeriale si trova nell'indirizzo del primo ministro ai suoi elettori di Greenwich.

È un programma interamente economico e finanziario.

L'amministrazione del sig. Gladstone ha avuto la fortuna di poter annunziare ogni anno un'eccedenza considerevole delle entrate sulle spese. Essa ha largheggiato in molti servizi, nella marina, nella guerra e nell'istruzione specialmente; ha diminuite molte tasse, ha ridotto l'imposta sulla rendita a minime proporzioni; pure la ricchezza del paese è di tanto aumentata che ogni anno resta un avanzo notevole. Pel nuovo bilancio le promette sin d'ora di 5 milioni di sterline, ossia 125 milioni di lire.

Quante cose non può fare un governo che si trovi in sì avventurate condizioni e sia animato, come il signor Gladstone, da sentimenti liberali, e studi e comprenda i bisogni della società moderna!

La lotta fra i liberali e i conservatori sarà ardente. Non si parla più di *whigs* e di *tories*; ormai non hanno più che un valore storico le antiche denominazioni de' partiti. Il dissidio è fra'conservatori, da un lato, che accusano il signor Gladstone di far troppe concessioni a' liberali e di dar soverchio ascolto alle pretensioni delle classi operaie, sacrificando gli interessi della proprietà e dell'industria, e i liberali dall'altro, i quali sostengono che soltanto la loro politica assicura la pace nazionale e il progresso economico, soddisfacendo alle legittime esigenze della civiltà.

Le più vitali quistioni sociali, economiche, finanziarie, sono in giuoco nelle elezioni inglesi. Il sig. Gladstone ha contro di sè degli interessi grandi e potenti, e molte prevenzioni politiche; ma è sorretto da un partito intelligente e operoso, ed ha l'appoggio delle classi lavoratrici, a cui promette una nuova estensione della franchigia elettorale. Per quanto l'Inghilterra si mantenga quasi straniera alla politica del continente, i suoi esempi e i suoi influssi morali sono pur sempre efficaci; però i liberali d'Europa debbono desiderare la vittoria del signor Gladstone, che per l'Italia sarebbe inoltre la vittoria di un amico sicuro e leale.

LA REVISIONE DELLA COSTITUZIONE

(*Corrispond. particol. dell'*OPINIONE)

Berna, *21 gennaio*. — Il voto di domenica sulla legge d'organamento dei culti fu un avvenimento pel Cantone di Berna e per la Svizzera intera. Su quasi 90,000 cittadini recatisi all'urna, 69,618 vinsero contro 17,117, e con essi vinse trionfalmente il governo. L'autore della legge è il signor Teuscher, il quale fu festeggiato dalla popolazione accorsa in gran numero sotto le finestre della sua abitazione per manifestargli ammirazione e riconoscenza.

La Svizzera sta compiendo da qualche tempo atti di grande importanza, non solo relativamente a questioni che sono d'interesse internazionale, ma a quelle, spesse volte assai più difficili e delicate, di riordinamento interno.

Eccoci infatti alla vigilia di un grande avvenimento: la revisione federale. L'Assemblea s'è già riunita per terminarne l'opera, la quale pende da parecchio tempo fra le divergenze dei Consigli. V'ha accordo in alcune parti; in alcune altre non ve n'ha punto.

Per ciò che concerne le questioni militari, il Consiglio degli Stati ed il Consiglio nazionale rappresentano una sola volontà, ma non così per ciò che si riferisce all'istruzione pubblica, all'abolizione degli *ohmgeld*, alla ripartizione di ciò che frutta allo Stato la tassa per le esenzioni militari, al diritto civile svizzero ed alle sue conseguenze, alle cause che devono determinare la perdita pei cittadini dei diritti politici, alle imposte relative al culto, ai provvedimenti necessari pel mantenimento dell'ordine pubblico e della pace fra i membri delle diverse credenze religiose, alla validità del matrimonio, alle ferie ufficiali, all'abolizione della pena di morte, al diritto d'eligibilità degli ecclesiastici al Consiglio nazionale, e ad altre questioni di minore importanza.

Su questi punti il divario esiste tuttora. Si può dire tuttavia che le Camere hanno sciolto i quesiti principali, e che non rimangono più a discutersi e ad approvarsi di comune accordo che questioni di un ordine affatto secondario.

Il terreno arde però sempre, perchè la revisione federale tocca tanti interessi, tante abitudini, forse tanti pregiudizi, tante teorie politiche ed economiche, e tante dirottamente, che la prudenza e l'assennatezza non saranno mai troppe. Molti sono ancora orgogliosi dello scrutinio 12 maggio 1872, molti da quello scrutinio si credono battuti e sperano nella rivincita, alcuni lo credono una vittoria ed altri una sconfitta della libertà, per modo che la passione esercita tutta la sua influenza e mette in guardia la saggezza delle due Assemblee.

E tanto più convien procedere cautamente, chè gli animi sono agitati dal continuo avvicendarsi di questioni tutte atte a preoccupare più o meno la generalità dei cittadini. L'emozione non ha mai scosso cotanto la tranquilla e laboriosa Elvezia. E il sentimento della religione, che fu sempre collegato intimamente a quello della patria, si trova adesso alterato nei suoi rapporti dallo imperversare improvviso e violento delle passioni partigiane. La sorda, continua e perversa opposizione allo Stato ed alla civiltà per parte degli ultramontani va moltiplicando le difficoltà e creando le paure; e già si temono quelle lotte settarie e quelle discordie civili di cui fu secolarmente vittima la vostra Italia. Queste sono esagerazioni che tormentano le timorate coscienze e le deboli immaginazioni; ma gli effetti sono sensibili e vanno imprimendo a tutto il movimento civile un'alterazione che è lungi dal cessare. Le cause sono permanenti, e permanenti ne devono essere le conseguenze. I clericali, battuti in tutte le votazioni popolari e governative, si rivolgono adesso allo straniero e ne implorano l'intervento in favore dei loro interessi. Questo fatto presenta una certa gravità anche ai più ottimisti; non già ch'esso implichi pericolo alcuno, ma dimostra che per parte degli avversari la lotta è accanita ed a tutta oltranza.

Il documento è già pervenuto, mi si dice, alla redazione d'un giornale accreditatissimo del nostro paese, il quale lo pubblicherà senza dubbio. È un appello diretto alle potenze firmatarie del trattato di Vienna perchè intervengano negli affari interni della Federazione; è formulato « in nome dei cattolici svizzeri, » ed è stampato in Francia. Aggiungete a questo fatto gli avvenimenti recentissimi del Giura, e vedrete che le nubi si addensano sull'orizzonte della pace elvetica.

NOTIZIE MILITARI

Il *Giornale militare ufficiale* pubblica un manifesto, col quale il ministero della guerra annuncia che in quest'anno 1874 l'ammissione agli istituti militari avrà luogo al 1°, 2° e 3° anno di corso della scuola militare in Modena.

I collegi militari sono quelli di Napoli, e due altri di nuova istituzione la cui sede sarà *probabilmente in Milano e Firenze*.

Il ministero sta facendo le opportune pratiche perchè i due collegi di nuova istituzione abbiano ad essere in pronto pel 1° prossimo ottobre in Milano e Firenze, ma quando per circostanze imprevidibili, detti collegi o non potessero essere aperti per l'epoca summenzionata o dovessero stabilirsi in altre località, il ministero farà conoscere per tempo o la ritardata apertura o la nuova sede designata, rimanendo liberi i candidati, che avessero chiesto di entrare in un collegio che poi non fosse aperto, di optare per uno degli altri collegi o di rinunziare all'ammissione.

Gli esami prescritti per le ammissioni suaccennate avranno principio dal 15 giugno pel primo anno dei collegi; dal 18 giugno pel secondo anno dei collegi; dal 23 giugno pel terzo anno dei collegi e primo anno della scuola militare. Le domande per concorrere a detti esami devono essere indirizzate franche di posta al comando del distretto in cui dimorano i candidati prima del 20 maggio 1874.

— Per rendere possibile ai giovani allievi dei collegi e della scuola militare di proseguire i loro studi negli istituti tecnici e nelle Università del Regno, quando per motivi di famiglia, di salute od altro debbano rinunciare alla carriera militare, di comune accordo col ministero dell'istruzione pubblica, di agricoltura e commercio, e quello della guerra è stabilito che:

I giovani i quali abbiano superato con felice successo gli esami finali del 1° o 2° anno dei collegi militari, previo esame di ammissione, siano ammessi rispettivamente al 1° o 2° anno degli istituti tecnici.

Quelli che hanno superato con felice successo gli esami finali del 3° anno dei collegi militari od il 1° anno della scuola militare, previo esame di ammissione, siano ammessi al 3° anno degli istituti tecnici (sezione fisico-matematica) od al 1° anno della facoltà di matematica nelle Università del Regno.

— Il ministero della guerra, con manifesto del 20 gennaio, ha reso noto che, col 15 del prossimo marzo, è aperto un nuovo arruolamento volontario di un anno nei corpi seguenti: distretti militari, reggimenti di cavalleria, reggimenti e brigate d'artiglieria e del genio, scuola normale di cavalleria in Pinerolo.

Saranno ammessi al nuovo arruolamento volontario di un anno i giovani regnicoli, i quali, al 15 marzo 1874, abbiano compiuto il 17° anno d'età e non abbiano oltrepassato il 26°, e non siano in servizio sotto le armi; abbiano l'attitudine fisica richiesta pel servizio militare; superino gli esami prescritti.

La domanda d'ammissione al volontariato di un anno, estesa su carta da bollo da L. 1, corredata dei primi documenti, dovrà essere presentata personalmente, oppure fatta pervenire franca di posta, non più tardi della fine del venturo febbraio, al comando del distretto, al quale l'aspirante al volontariato intende presentarsi per subirvi gli esami.

I giovani ammessi al volontariato devono, prima dell'arruolamento, versare all'amministrazione del corpo e distretto nel quale sono ammessi, la somma di L. 620, se ammessi nell'artiglieria, nel genio o nei distretti militari, e di L. 900, se ammessi nei reggimenti di cavalleria o nella scuola normale di dett'arma, pel vestiario, corredo, vitto e mantenimento in governo per l'uso di un cavallo dello Stato.

I giovani nati nel 1854, qualora intendano fruire dei vantaggi del volontariato di un anno, debbono imprendere servizio nell'attuale ammissione, perchè a quella che avrà luogo nell'autunno non potranno concorrere, essendo a quel tempo cominciate già le estrazioni a sorte della loro classe.

Gli studenti delle Università e quelli delle scuole superiori tecniche e commerciali ed a queste assimilate, nati nell'anno 1854, i quali, valendosi della facoltà loro concessa dall'articolo 1° della legge 19 luglio 1871, vogliono ritardare a compiere l'anno di volontariato, dopo eseguita la loro leva e sino al 24° anno d'età, dovranno farne domanda al comandante del distretto nel quale hanno domicilio, ed effettuare il deposito delle L. 600 prima del giorno stabilito per dar principio in tutto il Regno all'estrazione a sorte della leva sulla loro classe 1854.

LE BANCHE D'EMISSIONE

LA BANCA NAZIONALE

Si è detto e ripetuto in tutti i toni che la Banca Nazionale uccide o paralizza la vita degli altri Istituti di credito, si sono esaurite tutte le imagini per dipingerne l'onnipotenza dittatoria, dal *Moloch* della Bibbia insino al leone che sbrana un branco di pecore affamate; la letteratura del giornalismo e l'eloquenza della Camera si sono appropriate tutte le frasi sonore e smaglianti per scagliare l'anatema contro una istituzione che *si abbevera del sangue delle sue vittime e coglie i frutti del mal di tutti*. E malgrado tutto questo diluvio di accuse, la Banca Nazionale sta, e come il ferro battuto dal maglio è escita illesa e più forte dal flagello delle acri censure. L'effetto fu contrario a quello che si proponevano i suoi detrattori; imperocchè, stemperandosi in offese esagerate, hanno fatto dimenticare e impallidire i difetti che questa istituzione ha come tutte le cose umane e italiane. Ma in qual modo è possibile imputare ad essa la morte degli altri Istituti di credito? Di quali? La rapida rassegna che abbiamo fatta delle altre cinque Banche di emissione attesta come dal 1866 insino ad oggi si siano accresciute nel capitale, negli affari, nella circolazione e nei dividendi. E sarebbe facile a dimostrare, se lo spazio e il tempo acconsentissero, che una parte di questa nuova potenza fu derivata dal corso forzoso, il quale anche in Italia ha soverchiamente esplicate le emissioni bancarie.

Le cifre hanno una eloquenza severa, ed esse valgono meglio di un lungo discorso a dimostrare che non vi furono Banche di emissione divorate o divoratrici, e che gli interessi si sono svolti con maggiore armonia che non parrebbe dai contrasti del giornalismo e dalle lotte parlamentari. Rispetto poi alle Banche che non emettono biglietti, agli Istituti di credito ordinari, è dopo il 1866 che hanno incominciato a sorgere ed a grandeggiare. Chi esamini lo stato attuale degli Istituti di credito dagli umili e modesti esordii delle Banche popolari nel 1865 e 1866 insino a quella fioritura di Banche pullulate nel 1871 e 1872, e ne segua le vicende o nell'eccellente *Bollettino* pubblicato dal ministero di agricoltura o nel libro del Martello e del Montanari, sarà molto probabilmente assalito dal dubbio se le nuove istituzioni non siano soverchie, non eccedano i bisogni del mercato, e se non siano spinte dalla mancanza di affari a commettersi alla fortuna dei giuochi e delle speculazioni aleatorie. Questa Banca Nazionale che cosa ha impedito? Questo dittatore implacabile, insofferente d'ogni concorrenza, perchè non ha esercitata la sua azione terribile a spezzar la vita di quei Banchi che non si appagavano più di raccogliere le migliaia di lire, ma accumulavano il capitale a diecine di milioni? Chi le concede l'onnipotenza dovrà riconoscere che non abbia voluto spegnere l'esistenza delle altre Banche. Noi non sappiamo se mai l'abbia voluto fare, perchè non siamo usi a scrutare le intenzioni degli uomini; *certo è che non l'avrebbe potuto fare.* Come il pubblico ha più spirito di Voltaire, così il mercato ha più forza della Banca.

Oggi colla legge presentata dall'on. Minghetti si vuol far cessare la ragione dell'ultima querela; la Banca Nazionale perde il corso forzato; il *leone diverrà pecora anch'esso*, se pur erano pecore le altre Banche di emissione; del che abbiamo sempre dubitato. Le Banche d'emissione, volendo paragonarle ad esseri del regno zoologico, devono rassomigliarsi tutte ad animali che abbiano i denti forti ed incisivi.

La Banca Nazionale si è doluta della nuova legge presentata dal Minghetti. Essa discende dalla sua posizione privilegiata; ed è evidente che, se ciò non turba i suoi interessi, può offendere il suo amor proprio. Essa non ha abusato della sua posizione, e non pensa di aver meritato questa specie di degradazione.

Rispettiamo questo sentimento melanconico, ma non possiamo dividerlo. Il principio dell'eguaglianza è la fonte delle nostre grandezze e delle nostre miserie; si alimenta delle più nobili virtù e delle più basse invidie; non merita nè un inno, nè una maledizione; *ma è una necessità*. La Banca deve rassegnarsi. Un'altra cagione di malumore è in ciò che, avendo essa un capitale di 200 milioni, di cui 150 versati, e un fondo di riserva di 20 milioni, non le si permetta di tenere in circolazione una somma corrispondente al triplo del suo capitale versato; di maniera che per essa si sopprime un capitale che già esiste, mentre si crea pei Banchi meridionali un capitale imaginario. Ciò è vero, ma solo in parte.

Il capitale della Banca era di 100 milioni; fu raddoppiato per l'operazione del prestito nazionale; ma la legge del 1872 vincola esplicitamente a questo solo scopo i nuovi cento milioni. Quale sarà l'esito finale di tale operazione? Dipende dal corso della rendita e potrà essere un affare buono, mediocre o cattivo. La Banca potrebbe anche perdervi una parte del suo capitale. Questa è la ragione vera e giuridica che impediva il ministro di calcolare il nuovo capitale per la emissione, e lo ha costretto ad escogitare il sottile provvedimento di calcolarlo, sino alla concorrenza di 50 milioni, mano mano che si svincola dall'operazione del prestito nazionale.

In sei anni la Banca Nazionale avrebbe toccata la somma dei 450 milioni di biglietti, dei quali non potrebbe giovarsi subito senza esporre gli affari in modo pericoloso, nè sarebbe stato prudente di concederne la immediata emissione in tanta altezza dell'aggio e colla necessità fatale che spinge lo Stato a prendere sin l'ultima lira del miliardo pel pagamento dei residui passivi e delle grandi opere pubbliche.

Il provvedimento del ministro cerca di concordare l'equità verso la Banca colla ragione dell'utile pub[illegible]

abbiamo accolto con lieto animo la notizia di un temperamento, che senza turbare l'economia della legge, appaga la Banca, e la persuade a rinunziare qualsiasi diritto o riserva per indennità eventuali, dovendo compiere l'operazione del prestito nazionale mentre cessa di avere il corso forzoso. Imperocchè quel ministro Sella che l'ha saziata di tanto bottino, secondo il linguaggio cortese di alcuni, le ha dato a masticare un affare così duro che la Banca potrebbe ringraziare tutti gli Iddii sul Campidoglio, se riescirà a digerirlo stentatamente. Quale sarà l'avvenire della Banca nazionale, quando sia liberata dal privilegio del corso forzoso?

Noi avremmo desiderato che, anche in tempo di corso forzoso, la Banca Nazionale non si fosse impegnata in operazioni a lunga scadenza ed estranee all'indole e alle severe guarentigie dell'emissione, e ci pare che, se i suoi biglietti fossero stati sempre assegnati ai veri affari commerciali, non si sarebbero levate tante querele, le quali, in parte, sono sòrte dai covi degli speculatori, ma, in parte, anche dai banchi dei commercianti onesti e dei leali banchieri. Noi chiudiamo troppo spesso il volume della scienza economica, cedendo alle preoccupazioni del momento; ma le teorie offese si prendono delle rivincite terribili! La Banca Nazionale, ora che perde il corso forzoso, dovrebbe affrettare la liquidazione di questi affari e dedicarsi esclusivamente alle operazioni di sconto e di anticipazione intese a promuovere e a migliorare il commercio nazionale. Noi vorremmo che le sue azioni come i suoi affari si rassomigliassero, per fermezza di corsi e costanza di scopi, e gli uni e gli altri non procedessero mai a sbalzi. L'ideale è la Banca del Belgio, la quale è un vero strumento di precisione, e negli articoli *ottavo* e *nono* del suo statuto segna, con grande esattezza, i limiti del lecito e dell'illecito negli affari di una Banca d'emissione.

Le azioni di tali banchi governate da sani criterii non devono oscillare rapidamente; e cessando di essere l'oggetto della speculazione divengono il titolo preferito dai capitalisti prudenti e dai cauti padri di famiglia.

In questi brevi cenni noi condensiamo le nostre censure e le nostre speranze. La Banca sarà meno privilegiata e più libera, e se non cede nè ai sentimenti della vendetta, nè alle lusinghe dell'amicizia, potrà rendere grandissimi servigi al paese e distribuire i dividendi ai suoi azionisti senza il rimorso che una parte di essi provenga dal privilegio. La libertà e l'uguaglianza legittimano i maggiori profitti; e questo è un grande conforto per coloro che li pagano e per quelli che li riscuotono.

I FUNERALI DELLA CONTESSA DI SIRACUSA

I giornali napolitani ci recano molti particolari de' funerali della contessa di Siracusa. Moltissima gente, fino dalle 10 del mattino era accorsa al palazzo Siracusa per vedere i preparativi delle esequie. Il cadavere della contessa di Siracusa giaceva in una stanza riccamente parata di velluto nero ed illuminata da ceri. La salma era vestita di nero con una cuffietta bianca; la base del letto mortuario era coperta da una coltre di velluto rosso.

Il *Piccolo giornale* di Napoli così descrive il corteggio funebre:

Alle ore due pom. il convoglio è partito dal palazzo della contessa di Siracusa. Alle ore 5 è giunto a Santa Chiara.

Apriva la marcia un drappello di G. N. a cavallo; venivano poi il generale Materazzo, il generale Valiante, lo stato maggiore della G. N., lo squadrone della G. N. medesima e cinque legioni. Poi veniva una croce portata da un frate, i monaci di San Pasquale a Chiaia e cappuccini, portanti tutti candele a quattro lucignoli. Seguivano con croce in testa la collegiata di San Giovanni Maggiore e, preceduto da due altre croci, il seminario di Napoli ed il capitolo del Duomo. Seguivano i vescovi mitrati, dopo dei quali immediatamente il carro tirato da sei cavalli e circondato da camerieri in livrea, da staffieri della R. Casa e da corazzieri a cavallo.

Nel carro era una cassa di broccato d'oro e su di essa un cuscino di velluto rosso, sul quale era la corona di principessa reale.

Dopo il carro veniva il cappellano maggiore del Reale palazzo ed il clero della R. Casa, gli ufficiali della casa civile e militare di Sua Maestà, gli aiutanti di campo e gli ufficiali d'ordinanza di S. A. il principe Eugenio, senatori, deputati, sindaco, presidente del Consiglio provinciale, consiglieri provinciali e comunali, magistrati e tutto il corpo consolare in divisa.

Seguivano anche il feretro gli ufficiali che non erano di servizio; e vi si vedevano tutte le divise, guardia nazionale, fanteria di linea, bersaglieri, artiglieria, genio, marina, cavalleria, veterani, commissariato, tribunale ed ospedali militari, ufficio topografico e compagnie di punizione, due ufficiali greci ed uno rumeno.

A questo brillante seguito venivano appresso due carrozze della defunta dai cocchieri in lutto stretto e la carrozza del marchese di Saluzzo.

Venivano finalmente le truppe che dopo aver reso gli onori al convoglio funebre, s'erano formate in colonna di mezze compagnie. Erano comandate dal generale Quaglia seguito da tutti gli ufficiali a cavallo che non erano di servizio. La prima brigata comandata dal generale Gavigliano, era costituita da un pelottone di R. carabinieri, due compagnie Veterani, due compagnie del Collegio militare, due compagnie di fanteria Marina, e tre compagnie del Distretto militare formanti un sol reggimento; e da sei compagnie del 31°, ed altrettante del 32° fanteria che formavano un altro reggimento. La seconda brigata comandata dal generale Fontana era costituita da due battaglioni del 25° fanteria, altrettanti del 38°, tre batterie d'artiglieria, e sei squadroni del 7° cavalleria.

All'entrare della salma in Santa Chiara, il cannone di S. Elmo ha reso gli ultimi onori con 11 colpi che si sono seguiti di 5 in 5 minuti.

Il feretro è stato ricevuto nella chiesa di Santa Chiara da mons. Salzano e dalle signore principessa di Piedimonte, duchessa di Sarno e duchessa di Castropignano dame di onore di S. A. la principessa di Piemonte.

Il catafalco di velluto nero con filetti di argento era all'altezza della settima cappella e aveva d'intorno quattro candelabri egizi e sedici canestre mortuarie di rami di cipresso e ceri ardenti. Il *colarino* del catafalco era di velluto nero con croce in oro. L'altare maggiore era coperto di tela color cenere con croce in argento.

Frà la strada Santa Brigida e la strada Fiorentini s'è avuto un po' prima dell'arrivo del carro funebre, un *fuie-fuie* senza nessuna ragione *apparente*, dal quale è stato travolto anche qualche frate. Le donne dai balconi hanno dato coraggio agli uomini che fuggivano. Il disordine non è durato che pochi minuti.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

*(Corrispondenza partic. dell'*OPINIONE*)*

(W) **Parigi-Versailles**, 21 *gennaio*. — Io preferisco, ve lo confesso, il linguaggio del duca Decazes a quello tenuto dal duca di Broglie nelle occasioni precedenti e dal signor di Fortou nella sua recente circolare ai vescovi. Il duca Decazes ha fatto un passo che finora il governo avea rifiutato di fare. Nelle parole dei ministri eravi sempre qualche frase di dubbio significato che li faceva credere dolenti della caduta del potere temporale e desiderosi di vederlo ristabilito. Nel breve discorso del duca Decazes non ci fu più traccia di questi sentimenti. I termini di esso furono deliberati nel Consiglio dei ministri e sono riservatissimi, ma non sono ambigui e non potrebbero essere interpretati in due maniere diverse. Per la qual cosa i clericali non si dissimulano punto che la dichiarazione del duca Decazes è la condanna della loro accanita propaganda. Votando alla quasi unanimità la questione pregiudiziale sull'interpellanza Du Temple, l'Assemblea di Versailles ha dato un solenne assenso alla dichiarazione Decazes. Se in questa dichiarazione i ministri si fossero semplicemente contentati di assicurare un'altra volta il paese che la loro politica estera non sarebbe stata diversa da quella del signor Thiers, loro non si sarebbe prestata fede. Giammai i giornali ufficiosi del signor Thiers avevano fatto pompa di ostilità contro l'Italia; giammai il signor Thiers era andato d'accordo coi vescovi, le cui pastorali hanno preso la forma degli articoli di fondo dell'*Univers*. È veramente con « una sollecitudine simpatica e filiale » che il duca Decazes notifica al Papa che la Francia si cura soltanto della sua indipendenza spirituale e della sua dignità. Ora la nota relativa alla libertà del futuro Conclave che i giornali parigini riproducono dal vostro giornale, è la prova più evidente che l'indipendenza spirituale del Papa non importa meno all'Italia che alla Francia.

Infine il governo francese afferma la sua risoluta intenzione di mantenere delle relazioni amichevoli « coll'Italia, quale fu fatta dalle circostanze », cioè coll'Italia unitaria. Assai commentata nei circoli clericali fu quella frase dove il nostro ministro degli affari esteri accenna alla politica avventurosa che i clericali vorrebbero inaugurare e che ci trarrebbe inevitabilmente ad una debolezza o ad una follia. La debolezza nascerebbe dalla politica dei clericali moderati che avrebbero desiderato di evitare la guerra e di prendere ad un tempo un contegno risoluto verso l'Italia. Appena che l'Italia fosse stata minacciata, essa avrebbe chiesto delle spiegazioni categoriche, e, indietreggiando, la Francia avrebbe subita una gratuita umiliazione.

Appena alcuni cervelli riscaldati dallo spettacolo dei pellegrinaggi potevano desiderare una crociata in favore del potere temporale e una guerra di religione. Il ministero che ci fosse arreso ai loro consigli sarebbe andato a rischio di essere sottoposto ad una cura medica dalla stessa Assemblea di Versailles.

Il duca Decazes ha ragione di dire che la Francia è tuttavia abbastanza forte per avere il diritto e il dovere d'essere sempre saggia, e se la saviezza della sua politica interna lascia molto a desiderare, ci consola almeno il sapere che all'estero non si faranno sciocchezze. Senza dubbio, leggendo il *Journal Officiel* di questa mattina, il cardinale Antonelli ripeterà il noto detto: « Dagli amici mi guardi Iddio, chè dai nemici mi guardo io. »

Per colmo di disdetta, il povero Du Temple ha perduto il suo generalato. Un vero generale ha trovato il generale da burla troppo compromettente, e Du Temple in seguito all'intimazione del suo collega Loysel ha promesso di non più assumer altro titolo, salvo quello di deputato.

L'Italia non pagherebbe troppo caro il servizio resole dal signor Du Temple se gli concedesse la cittadinanza italiana o le nominasse generale. Il marchese di Noailles ha fatto bene di ritardare il suo arrivo a Roma. Egli si presenterà sotto ben altri auspici. Il duca Decazes gli ha sgombrata la via, e sfido a trovare una sola parola di cui possa contentarsi il meno esigente de' fautori dell'ex-potere temporale della Santa Sede.

La questione estera prevalse siffattamente sulla questione interna che vennero votati con indifferenza gli articoli che ancora rimanevano della legge sui *maires*. Sepolta la libertà comunale, ora viene la volta della libertà libraria. Gli uffici si sono riuniti ieri per nominare la Commissione incaricata di esaminare il progetto Depeyre. Questo progetto è stato vivamente biasimato.

Il signor Depeyre afferma la necessità della sua proposta perchè la libertà assoluta del commercio librario è divenuta un terribile strumento di propaganda, e le campagne e le città sono inondate di scritti rivoluzionari; ed è tempo che per resistere a questo assalto la difesa sociale impugni nuovamente l'arma che imprudentemente le fu tolta.

Il signor Noel Parfait risponde ch'esiste un intero arsenale di leggi severissime e molto elastiche contro i cattivi libri, che la statistica giudiziaria dimostra, al contrario, che i processi sono stati molto rari, e che ad ogni modo è riconosciuta l'inefficacia del brevetto. Ciò che inoltre vi ha di esorbitante nel progetto ministeriale si è che istituisce una seconda categoria di librai muniti di una autorizzazione sempre rivocabile e per conseguenza interamente dipendenti dalla polizia.

Il signor Charton invoca l'esempio dei nostri vicini. A Londra i venditori di commestibili vendono anche dei libri. Il progetto del governo porrà un grave ostacolo alle letture popolari. Il signor Giulio Simon ha annunziato che combatterà la legge con tutte le proprie forze.

Il signor Thiers ha ricevuto dai francesi residenti a Filadelfia una medaglia d'oro che porta da una parte lo stemma di quella città e dall'altra le parole: *I francesi di Filadelfia al signor Thiers per i servizi resi alla repubblica francese. 5 settembre 1873.* Questa medaglia venne presentata al signor Thiers dal signor Washburne, ministro degli Stati Uniti a Parigi. La risposta del signor Thiers alle cortesi parole del signor Washburne ripete sott'altra forma le idee già manifestate in altri discorsi, e cionondimeno i giornali ufficiosi ne trarranno pretesto per rivolgergli qualche ingiuria.

—

Nella seduta del 20 dell'Assemblea francese fu pronunziata la pena della censura contro il deputato Périn, il quale aveva gridato, rispondendo al signor Bigot: « Il partito radicale disprezza le insolenze del signor Bigot. »

Secondo l'articolo 124 del regolamento interno la pena della censura semplice produce:

1° La privazione per un mese di metà dell'indennità attribuita al rappresentante;

2° La stampa e l'affissione a migliaia di copie, a spese del rappresentante, dell'estratto del processo verbale che fa cenno della censura.

Le affissioni devono farsi in tutti i comuni del dipartimento che lo ha eletto.

— Il progetto di legge presentato dal governo sul commercio librario non incontrò gran successo negli uffici dell'Assemblea. Sopra 14 commissari eletti, sette si dichiarano contro il progetto. L'elezione nel decimo ufficio deciderà probabilmente dell'esito della legge.

— Il 21 gennaio, anniversario del supplizio di Luigi XVI, furono celebrate delle messe funebri in parecchie chiese di Parigi e nella cappella espiatoria. Intervennero i principi della famiglia d'Orléans, l'ex-regina Isabella ed altri principi dei Borboni di Spagna.

Il maresciallo e la marescialla Mac-Mahon si scusarono, per iscritto, di non poter intervenire alla messa.

SPAGNA

L'*Ag. Havas* ha da Madrid, 20, che la *Gazzetta* pubblica un decreto col quale l'ammiraglio Topete vien mandato a Cartagena con pieni poteri per aprire un'inchiesta sui fatti relativi all'insurrezione. Durante la sua assenza l'*interim* della marina sarà tenuto dal sig. Zabala, ministro della guerra.

GERMANIA

— Leggiamo nei giornali di Berlino del 21 corr.:

Il cancelliere dell'impero presenterà al Reichstag tosto dopo la sua costituzione, la legge militare e quella sulla stampa. Il governo non consentirà mai ad un aggiornamento della legge militare, come vorrebbe il partito progressista. Probabilmente sarà presentato al Reichstag un progetto sui vescovi renitenti.

L'armamento della guardia del corpo con fucili Mauser è ormai cosa decisa. Da ieri l'altro essa si esercita al tiro coi nuovi fucili. Questi hanno una portata di 2000 passi circa.

— Si annunzia la morte del poeta Hoffmann di Fallersleben, nel castello di Corvei sul Weser.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 gennaio contiene:

1. Legge in data 2 gennaio 1874, per la quale vengono stanziate in apposito capitolo della parte straordinaria del bilancio passivo del ministero della pubblica istruzione lire 50,000, per adattamento di locale ed impianto della Scuola d'applicazione per gli ingegneri nel convento in S. Pietro in Vincolis.

2. Regio decreto 4 dicembre 1874, per il quale ai posti di sotto-segretari di seconda classe nel personale del ministero dell'interno, che d'ora in poi si renderanno vacanti, non potranno essere chiamati che i sotto-segretari di prefettura o sotto-prefettura, i quali abbiano conseguita la promozione di segretario nel personale dell'amministrazione provinciale.

3. Regio decreto 28 dicembre 1873 che riconosce come corpo morale la Società nazionale di mutuo soccorso fra gl'impiegati residenti in Milano e ne approva gli statuti.

4. Elenco di sindaci nominati da S. M. con decreti del 16 gennaio 1874.

5. Disposizioni nel corpo di commissariato della marina militare e nel personale giudiziario.

6. Manifesto del ministero della guerra relativo alla nuova ammissione all'arruolamento volontario di un anno pel 15 marzo 1874.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 23 gennaio (37ª della Sessione)

Presidenza del Pres. BIANCHERI.

La seduta è aperta a ore 2 30.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Ghinosi chiede l'urgenza, che è accordata, pel progetto di legge presentato dall'on. Cairoli.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge sul riordinamento della istruzione elementare.

Pres. Ieri rimase in sospeso l'art. 3 che fu rinviato alla Commissione perchè esaminasse l'emendamento presentato dall'on. Peruzzi.

Si riprende la discussione dell'art. 3 sulle attribuzioni dei Consigli scolastici circondariali.

Peruzzi dichiara che ritira il suo emendamento, avendo la Commissione modificato l'articolo terzo.

L'art. 3 è approvato.

Pres. L'art. 4 fu approvato ieri. Ora si passa all'art. 5 che è il seguente secondo il testo della Commissione:

« Nel capoluogo di circondario si radunerà ogni anno sotto la presidenza del sotto-prefetto, o in sua mancanza sotto quella dell'ispettore scolastico, una conferenza dei delegati di mandamento per riferire sulle condizioni dell'istruzione elementare nei rispettivi comuni, prendere insieme gli accordi pel buon andamento delle cose scolastiche, e provocare dal Consiglio le risoluzioni convenienti a questo fine.

« Anche i sindaci dei comuni del circondario hanno facoltà d'intervenire alla conferenza, o di farvisi rappresentare da un membro del Consiglio comunale. Le conferenze non dureranno più di tre giorni. »

Nell'ultima tornata di esse i delegati mandamentali costituiti in collegi speciali proporranno un candidato per la Sopraintendenza alla educazione popolare.

Nelle provincie costituite da un solo circondario i delegati mandamentali proporranno due nomi.

Il sopraintendente provinciale per l'educazione popolare dovrà essere scelto fra i candidati proposti dai deputati mandamentali della provincia, e sarà nominato con decreto Reale.

Scialoia (ministro) dichiara che accetta l'articolo della Commissione nella prima parte, cioè fino alle parole: « Le conferenze non dureranno più di tre giorni. »

Propone che la seconda parte sia rinviata alla Commissione.

Correnti dichiara che la Commissione accetta il rinvio per fare della seconda parte un articolo speciale.

L'art. 5 è approvato.

La seconda parte è rinviata alla Commissione perchè la esamini di nuovo e ne faccia un articolo speciale.

Si passa all'art. 6, che è il seguente:

« In quei capoluoghi di circondario, dove il ministero crederà non essere necessaria la nomina di un ispettore titolare, sarà incaricata dell'ispezione una persona del luogo fornita delle necessarie condizioni di moralità e di coltura, alla quale sarà assegnata una congrua rimunerazione annua non maggiore di lire 1500, oltre le indennità di giro.

« L'ispettore o l'incaricato della ispezione riferirà direttamente al Consiglio scolastico del circondario il risultamento delle sue visite, e provocherà i provvedimenti opportuni a migliorare le scuole elementari.

« Nei capoluoghi di provincia compierà tale ufficio presso il Consiglio provinciale l'ispettore o l'incaricato, intervenendo in tornate che il presidente può determinare sulla sua dimanda. In queste tornate l'ispettore o incaricato ha voto deliberativo sugli argomenti relativi alla istruzione elementare. »

Cencelli dice che vuol discutere, a proposito di questo articolo, le questioni finanziarie che il progetto di legge solleva.

Minghetti (presidente del Consiglio) osserva che oggi fu distribuita una nuova tabella degli stipendi che dovranno pagarsi ai funzionari stabiliti da questa legge, e in questa nuova tabella la spesa è diminuita in confronto della precedente.

Cencelli svolge delle considerazioni sul progetto di legge e sulla spesa che esso renderà necessaria, deplorando che non siano state interpellate le rappresentanze delle provincie intorno a proposte che pare riusciranno a nuovi aggravi per le provincie stesse.

Esamina l'organizzazione delle ispezioni com'è proposta nel progetto di legge e crede che si potrebbe con altro sistema ottenere lo scopo d'una efficace direzione scolastica risparmiando sulla spesa che è proposta.

L'oratore ha fiducia nel sistema degli ispettori gratuiti o semi-gratuiti e crede che si possa trovar centinaia di cittadini che si prestino con abnegazione e disinteresse allo sviluppo dell'istruzione.

Nell'impossibilità di aggravare più oltre i bilanci dei comuni e delle provincie, conchiude proponendo che una parte degli ispettori siano retribuiti e una parte gratuiti, dando a questi ultimi delle guarentigie e delle dimostrazioni della considerazione dello Stato.

Presenta un emendamento nel senso del suo discorso.

Cantoni e **Macchi** soggiungono brevi osservazioni sulla questione finanziaria, che col progetto di legge hanno attinenza.

Correnti (relatore) dice che non si può nemmeno supporre che le provincie e i comuni si rifiutino a spese dimostrate utili per lo sviluppo educativo delle popolazioni.

Non si può ammettere che un ispettore di circondario, il quale deve avere un ufficio gravoso e continuo, possa esser gratuito.

All'ispettore di circondario si impone un lavoro assiduo, e non può pretendersi che vi si presti gratuitamente.

La gratuità può annullarsi per un ufficio di sopraintendente che ha il solo còmpito di qualche visita, ma non per l'ispettore che deve prestare un servizio attivo.

Cencelli crede che si potrebbe provare il sistema delle ispezioni gratuite, invece di respingerlo *a priori*.

Scialoia difende gli ispettori governativi dalle accuse di cui sono fatti segno, e assicura che l'opera loro è lodevole ed utilissima.

Risponde ad alcune delle osservazioni dell'on. Cencelli e dimostra che un'ispezione assidua non può pretendersi che da un funzionario retribuito.

L'on. ministro cita l'esempio dell'Inghilterra e della Germania in favore del sistema delle ispezioni governative e retribuite, e dice essere impossibile che un privato cittadino possa e voglia adempiere i numerosi uffici che ad una seria ispezione sono annessi.

Del Giudice Giacomo osserva che anche col sistema dell'on. Cencelli l'ufficio dell'ispettore non sarebbe interamente gratuito, perchè ci sarebbe la retribuzione coll'indennità di giro oltre gli altri vantaggi che l'on. Cencelli vorrebbe assicurati ai cittadini che adempiessero l'ufficio di ispettori.

L'oratore crede che i belli esempi che si hanno di cittadini che sostengono gratuitamente importanti funzioni pubbliche devono incoraggiarci nel sistema delle funzioni gratuite.

Crede che il sistema dell'on. Cencelli con qualche modificazione possa essere conciliato con una seria ed efficace ispezione.

Cencelli protesta contro le parole del ministro, dalle quali sembrerebbe che l'oratore abbia mostrato spregio pei funzionari governativi. Ciò non fu mai nel suo pensiero.

L'oratore ripete che ha grande fiducia nel sistema delle ispezioni semi-gratuite.

Propone che agli ispettori gratuiti si accordi l'indennità di giro ed una medaglia annuale.

Pres. L'on. Del Giudice propone un emendamento nel senso di quello dell'onorevole Cencelli, con qualche modificazione.

L'emendamento dell'on. Del Giudice, posto ai voti, dopo prova e controprova è approvato.

L'emendamento consiste in una modificazione della prima parte dell'art. 6, per cui invece di attribuire all'ispettore la rimunerazione di lire 1500 oltre l'indennità di giro, gli si attribuirà solo l'indennità di giro col diritto alla promozione ad ispettore governativo.

L'art. 6 è approvato con questa modificazione.

Si passa all'art. 7 che è il seguente secondo il testo ministeriale:

« Presso il ministero è istituita una Giunta di cinque ispettori centrali per la istruzione elementare. Questa Giunta:

« Esamina e riassume le relazioni dei Consigli di circondario; e raccoglie anche per mezzo di visite, verificazioni e ispezioni locali eseguite da uno o più di loro, per ispeciale mandato del ministero, tutte quelle notizie che giovano a tenere in evidenza la topografia comparata della coltura e della educazione popolare nel regno;

« Avvisa ai modi più efficaci di accrescere e migliorare l'istruzione elementare, e cerca di promuovere le associazioni private dirette a questo fine.

« Dà il suo parere e delibera sopra l'equipollenza dei titoli d'idoneità per la concessione delle patenti di maestro elementare. »

Cantoni crede preferibile alla Giunta proposta coll'articolo ministeriale la Direzione generale proposta dalla Commissione.

Correnti crede che la Giunta non presenti quelle condizioni che una Direzione generale presenta, specialmente sotto lo aspetto della responsabilità. Almeno bisognerebbe che la Giunta avesse un presidente veramente responsabile dell'opera della Giunta.

Scialoia dice che una Direzione generale non sarebbe in armonia coll'organizzazione attuale del ministero di pubblica istruzione. Perchè, infatti, si istituirebbe una Direzione generale per l'istruzione elementare e non una per l'istruzione secondaria o superiore? L'ordinamento della Giunta è più in armonia coll'organizzazione del ministero d'istruzione pubblica e col còmpito, non burocratico ma scientifico, che si dovrebbe affidare all'ufficio centrale sull'istruzione elementare.

Correnti dichiara che la Commissione si rimette interamente alle decisioni della Camera.

Scialoia acconsente a qualche modificazione nella formula dell'art. 7 in modo da esprimervi il concetto che ci sia un presidente della Giunta.

È respinto un emendamento dell'on. Cencelli e l'art. 7 è approvato nel testo proposto dal Ministero con qualche modificazione concertata tra il Ministero e la Commissione.

Pres. L'articolo 8 non ha più ragione di essere, colla nuova formula dell'art. 7. Si passa all'art. 9, al quale è annessa la tabella degli stipendi.

Scialoia dice che, in seguito alla votazione dell'emendamento Del Giudice sull'art. 6, propone che nella tabella ci siano 70 ispettori di 4ª classe, invece di 70 ispettori incaricati.

Bracciamorra crede che ciò distrugga l'emendamento Del Giudice.

Del Giudice non crede che la proposta del ministro sia contraria al suo emendamento.

Michelini e **Bracciamorra** dicono che la tabella distrugge l'emendamento dell'on. Del Giudice.

Negrotto sostiene l'opinione dell'onorevole Bracciamorra, e propone che vengano cancellati dalla tabella i 70 ispettori di 4ª classe.

Pres. La tabella si voterà per divisione.

Sono approvati gli stipendi degli ispettori *centrali* di 1ª e 2ª classe, e degli ispettori di 1ª, 2ª e 3ª classe.

La proposta del ministro, di 70 ispettori di 4ª classe, collo stipendio di L. 1500, posta ai voti, dopo prova e controprova, è respinta.

L'art. 9 è approvato.

La seduta è sciolta a ore 6.

Lunedì seduta al tocco.

CRONACA DI ROMA

Alcuni giornali di Roma si compiacione di dichiarare che il sunto da noi dato della nota dell'on. ministro degli affari esteri è immaginario. È strano ch'essi parlino in questa guisa d'un documento che non conoscono ed intorno al quale non sanno poi dare alcun particolare. Aspettino che la nota sia pubblicata e poi ne discorreremo. Intanto i giornali tedeschi ne hanno pubblicato un sunto uguale al nostro, sebbene ricevuto da fonte diversa. Del resto i dispacci inviati ai giornali francesi dichiarano che il sunto dell'*Opinione* non conteneva che *qualche inesattezza di lieve importanza*, e si sa che un sunto non può esser esatto come il testo. E chi ha lasciato partire i dispacci deve saperne qualche cosa di più de' giornali che ci rimbeccano.

—

Nella seduta del Consiglio comunale di ieri sera a cui assisterono 34 consiglieri fu continuata la discussione del bilancio dell'anno corrente, e quantunque, in alcuni momenti specialmente, la discussione fosse quanto può dirsi animata, si è finito col trovarsi tutti d'accordo sopra un punto principale, quello cioè che occorrono danari per la continuazione dei lavori e che senza ricorrere ad un prestito, si andrà molto a rilento perchè di danari in cassa non ve ne sono.

Il cav. Galletti, assessore delle finanze, diede lettura di un prospetto di spese per mostrare l'impiego dei milioni del prestito fatto con la Banca Nazionale. Ed avendo chiesto all'on. Ruspoli spiegazione di quelle che aveva inteso dire parlando di *milioni smarriti*, l'on. Ruspoli dichiara ch'egli alludeva ad un errore di cifre, e l'incidente fu esaurito.

La maggior parte dei capitoli del bilancio furono approvati, di alcuni pochi altri ne venne sospesa la discussione.

Il Consiglio si sciolse dopo le 11 per riunirsi nuovamente questa sera 24.

—

Ieri mattina, in una cava appartenente al signor Filippo Berardi, essendosi staccata dall'alto di una galleria, improvvisamente, una frana, vi rimasero sepolte Ciarletti Livia, di 15 anni; Ricci Angela Rosa, di anni 23, e Moscati Antonio, di anni 11, i quali stavano in quel momento occupati al lavoro.

Accorsero sull'istante degli operai, e con le pale scavando la terra riuscirono a disseppellire i tre disgraziati, due dei quali furono salvati, ma per la Livia Ciarletti furono vane le cure apprestate: il peso della terra l'aveva schiacciata. La Ricci e il Moscati non soffrirono che lievi contusioni.

—

Innanzi la cappella di San Paolo Primo Eremita, nella via delle Quattro Fontane, è stata rinvenuta, a un metro di profondità sotto il marciapiede destro, una statua virile, togata, imberbe, di mediocre scultura, ma di perfetta conservazione. Questa statua, che misura metri 1,97 di altezza, è stata subito trasportata al palazzo dei Conservatori per cura della Commissione archeologica municipale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 23 gennaio 1874.

Il Barometro è ridotto a 0° al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì = 771,7

Termometro Centigrado

Massimo = 13,8 — Minimo = 3,4

Umidità media del giorno

Relativa = 80 — Assoluta = 7,04

Vento dominante. Quasi sempre calmo.

Stato del cielo. Bellissimo.

Magneti regolari. Un po' paralizzato il Bifilare al pomeriggio.

LOTTO

Estrazione del 24 gennaio 1874

Roma 4 — 12 — 74 — 78 — 18

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Riceviamo una circolare del signor Luigi Scalaberni, direttore del teatro italiano di Nizza, il quale ci fa sapere che ha assunto l'incarico di condurre la celebre e singolare *Orchestra delle dame viennesi* nelle principali città d'Italia per darvi concerti. Il giro avrà principio da Nizza il 14 febbraio e terminerà a Napoli il 15 marzo prossimo. L'*Orchestra femminile* si farà udire a Nizza, Genova, Torino, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Roma e Napoli. A Roma, salvo eventuali cambiamenti, darà sei concerti nei giorni 3, 4, 5, 6, 7 e 8 di marzo. Finora non è ancora stabilita la sala in cui avranno luogo. Quest'orchestra si produsse per la prima volta alla

fermata esposizione di Vienna, ed ora trovasi da oltre tre mesi a Parigi. Essa è composta di 45 persone, cioè, della signora Amann, direttrice, di 36 signorine e di otto uomini, che suonano i più pesanti strumenti a fiato. È certo che anche a Roma sarà accolta con grande curiosità.

— Abbiamo un'altra notizia importante, e questa tornerà gradita ai cultori dell'arte drammatica. Il sig. Cuniberti, direttore della Compagnia piemontese che recita al Capranica, è riuscito a persuadere l'esimio artista cavaliere Toselli a dare alcune rappresentazioni in quel teatro negli ultimi giorni del corrente mese. Il Toselli è il fondatore del teatro piemontese, e dalla sua scuola, com'è noto, sono usciti alcuni dei più valenti artisti italiani, come le signore Tessero e Pezzana. Il suo ritorno alle scene è una vera fortuna per l'arte.

— Ci scrivono da Terni ch'è assai festeggiata su quelle scene nella parte di Casilda del *Ruy Blas* la signora Ugolini, che il pubblico romano ricorda di aver applaudita all'Apollo nel *Conte Verde* del maestro Libani. Il teatro di Terni ha quest'anno un'ottima compagnia di canto. Per giovedì è annunziata la beneficiata della signora Ugolini, la quale canterà in quell'occasione l'aria della *Favorita* e l'aria del *Don Sebastiano*.

— Rammentiamo che domani a sera, domenica, ha luogo nella sala della filarmonica l'annunciato concerto di beneficenza a cui prende parte anche Rubinstein.

—

Domani, domenica, si apriranno al pubblico le sale dell'Esposizione di belle arti in piazza del Popolo. Ci viene assicurato che il valente scultore commendatore Giulio Monteverde vi esporrà una sua statua, appena sarà compiuta la base su cui deve posare. Di questo e degli altri lavori esposti renderemo conto.

D'A....

VARIETÀ

RIVISTA ARCHEOLOGICA DELL'ANNO 1873

I.

I cultori delle scienze archeologiche, ed in particolar guisa della topografia romana, debbono considerare il decorso anno 1873 siccome uno dei più favorevoli all'avanzamento dei loro studi, tante e sì belle furono le scoperte avvenute nell'interno della città e nel suo territorio.

Il merito di siffatti trovamenti va diviso tra il ministero della pubblica istruzione, alla cui alta sorveglianza sono sottoposti i nostri principali monumenti, ed il comune di Roma, il quale, essendosi riservata la proprietà, ove assoluta, ove parziale, delle opere d'arte che in tanta copia tornano alla luce ne' nuovi quartieri, ha saputo conciliare in bella armonia l'avanzamento dei lavori edilizi con quello delle scoperte scientifiche.

Chiunque richiami alla mente l'incertezza che, soltanto tre anni or sono, regnava sulla disposizione del Foro romano e degli edifizi circostanti, non potrà non applaudire agli splendidi risultamenti quivi ottenuti per mezzo delle escavazioni governative. Il perimetro del Foro, che ci era noto soltanto in piccola parte, è ora completamente determinato con la scoperta delle strade che circondano per tre lati il trapezio centrale. La disposizione architettonica della basilica Giulia, del tempio dei Castori e di quello di Cesare, ci è rivelata nelle minime particolarità. Ai rostri vecchi, già scoperti dappresso all'arco di Settimio Severo, fanno ora opportuno riscontro i rostri giulii apparsi nel pronao del tempio omonimo, dai quali Tiberio recitò l'orazione funebre in lode di Augusto; e, se quell'informe basamento, tornato in luce nel centro del Foro, segna veramente, come tutto induce a credere, la posizione del colosso di Domiziano, abbiamo con esso la chiave della topografia di tutti gli edifizi circostanti, secondo la ben nota descrizione di Stazio.

Stabilite in tal modo le linee fondamentali della topografia di questa nobilissima parte della città, sarà facile il riconoscere la pertinenza di tutte le rovine adiacenti: si riconoscerà, per esempio se quel casamento circolare in travertino, visibile all'angolo s. o. del tempio dei Castori appartenga al puteale di Libone, rappresentato nei danari della gente scribonia; se gli avanzi che ora incominciano ad apparire innanzi la chiesa di S. Maria Liberatrice spettino alla Regia, ovvero all'atrio, ed al tempio di Vesta, ecc.

Più importanti scoperte attendono gli eruditi dalle indagini che si eseguiranno lungo il lato orientale del Foro, specialmente nello spazio che divide la chiesa di S. Adriano da quella di S. Lorenzo in Miranda: non solo per l'incertezza che regna sulla disposizione dei monumenti posti da questo lato; ma perchè avvi fondata speranza di rinvenirli in istato di conservazione alquanto migliore. Mi ricordo di aver letto in un codice, già della biblioteca Albani, la notizia di alcune escavazioni quivi eseguite nel secolo XVI, le quali restituirono avanzi di un edificio d'ordine corinzio le cui colonne misuravano 6 palmi di diametro. « Tanti anni continui ci è stato cavato » dice lo scrittore, « et anchora non si « viene a fine di ritrouarvi cose tutta « uia noue. » Parlando in seguito della chiesa di S. Adriano narra che « hauendoui fatto cauar d'accanto il Cardinal « di Bellaio ui sono stati cauati et guasti « i fondamenti (di un tempio) et molte « altre ruine. »

Nell'attribuire la meritata lode alle ricerche del Foro, le quali tanto più tornano ad onore del R. Governo, quanto meno sembrano potersi conciliare con le risorse economiche dello Stato, crediamo utile di rammentare un voto formale della Commissione superiore delle belle arti ed antichità, che vieta assolutamente la distruzione di qualsivoglia più piccolo avanzo di costruzioni antiche. La teoria di demolire quanto non sembri contemporaneo all'epoca cui spetta il monumento principale, è perniciosa ed ingiustificabile: ed evidente è il danno che arreca alla istoria delle vicende successive non solo di quel dato monumento ma della città in generale.

Ora alcuni fatti di questa specie sono avvenuti nelle esplorazioni del Foro. Gli scavi condotti lungo il lato meridionale avean tornato alla luce una serie di botteghe, quivi innalzate nei secoli della decadenza, per mezzo delle quali il lato era stato chiuso in modo che coloro i quali dalla Suburra, o dal vico Mamertino, recavansi alla Velia, al Velabro ed alla *Nuova Via* eran costretti ad attraversare il Foro diagonalmente; ed è perciò che il pavimento di travertino apparisce consunto in quel senso dal transito dei pedoni e dall'attrito dei carri. Chi potrebbe dar conto di siffatte circostanze ora, che l'intiera linea delle taberne, risparmiata dalle vicende avverse di tanti secoli è stata gittata a terra, sotto lo specioso pretesto che le mura contenevano frammenti di marmo e di iscrizioni anteriori? Lo stesso dicasi della remozione dei blocchi di giallo antico, che decoravano il basamento attribuito al colosso di Domiziano.

Un tale sistema ne condurrebbe alla demolizione dell'arco di Costantino, perchè i massi dell'attico contengono tracce di iscrizioni; alla distruzione dei propilei del portico d'Ottavia perchè restaurati con frammenti architettonici, e così di seguito.

Nel mese di novembre decorso la R. Sopraintendenza delle antichità ha posto mano a sgomberare e porre in miglior evidenza l'area compresa tra l'anfiteatro Flavio, ed il tempio di Venere e Roma; la quale, già scoperta nel primo trentennio del secolo, era stata nuovamente ricoperta di fango e sozzure. Il lastricato siliceo di quell'area già è tornato alla luce attorno il basamento del colosso neroniano; e più evidenti appariscono le linee della fronte meridionale del tempio, e delle due gradinate che conducevano al peristilio. Per mala sorte non ci è dato attendere importanti scoperte dagli attuali lavori, tanti e sì gravi furono i danni sofferti da questo capolavoro dell'architetto-imperatore. Questi danni rimontano in massima parte all'epoca della ricostruzione della basilica di S. Pietro, nel secolo XVI, e ne abbiamo la testimonianza, fra molte altre, dal codice sopracitato, dal quale risulta che tutta la valle del Foro, e del Colosseo servì agli architetti vaticani di miniera di marmi e *tegolozza*.

Parlando del peristilio del tempio « hoggi « (dice lo scrittore) le colonne così ruinate sono condotte a Sanpietro per « uso della fabbrica: » e descrive « li « fundamenti et pilastri che si son uisto « cauar più uolte et in più luochi, et in « particolar da i frati di sta Maria Noua « nel far un loro granaro. (f. 38 r.) « Vi fu trouato cauando un vaso canto « assai bello di marmo granito longuo « XXV palmi, largo XI, era tutto di un « pezo, ma stato ruinato dalle scellerate mani che han guaste l'altre cose. « (f. 18 v.) » I danni si estesero anche alla prossima basilica di Constantino: « in questo tempio si è cauato una delle « base delle colonne et un capitello. La « basa è di XII palmi di diametro, et « il capitello è alto 9 palmi i quali sono « stati portati in Sanpietro per guastarsi. (ibid.) »

Poco o nulla è stato eseguito nell'esercizio 1873 fra le rovine del palazzo dei Cesari sul colle Palatino. Noi speriamo che tale interruzione non sia per essere di lunga durata, ora che l'intero perimetro della 10ª regione è venuto in proprietà della Real Sopraintendenza, in seguito dell'espropriazione dei conventi di S. Bonaventura, e della Visitazione. La topografia romana non ha mai ottenuta per lo innanzi una così rilevante conquista, la quale, per usare una frase sovente ripetuta, ci darà la nostra Pompei, nel centro della città moderna, tanto più importante della partenopea, di quanto gli interessi dell'universo che s'agitavano fra le mura palatine, superano gli interessi di una modesta colonia.

La restituzione delle Terme di Caracalla, intrapresa fino dall'anno 1871, benchè abbia tolto quel meraviglioso monumento allo stato di abbandono e di squallore in cui si trovava, nulla di nuovo ci ha rivelato intorno la disposizione architettonica dell'edifizio, oltre a quanto ci avevano appreso le ricerche quivi eseguite dal conte di Velo parecchi anni or sono.

Di gran lunga più importanti sono le escavazioni condotte dalla R. Sopraintendenza fra le rovine di Ostia. L'intiera superficie di quell'odifizio, riconosciuto da alcuni per le terme di Antonino Pio, ma che da una epigrafe rintracciata dal chiarissimo comm. De Rossi fra le schede parigine di Ennio Quirino Visconti sappiamo aver appartenuto alla casa imperiale, è ora tornata in luce.

La casa o palazzo ha due ingressi. Il principale, ma il meno adornato, corrisponde sopra una angusta strada parallela al fiume, forse quell'istessa che attraversa il mezzo del Foro; ed è contraddistinta dalla consueta imagine del Silvano Dendroforo, affissa alle pareti dell'atrio. Ma l'ingresso postico corrisponde sulla grande via dei magazzini, anch'essa parallela al fiume, ed è ornato da colonne corinzie di granito bigio. Alla decorazione dell'ordine superiore devono spettare senza meno le due preziose colonnine di *breccia corallina*, quivi scoperte, fra le quali giaceva un labro di bronzo, ornato di bellissime anse.

Se vogliamo che la scienza tragga dalle escavazioni ostiensi quel frutto che ha il diritto di attenderne, è d'uopo di tener conto con la massima precisione di tutte le circostanze che accompagnano i vari trovamenti. Sì grande è l'oscurità che avvolge l'istoria del successivo abbandono e della rovina di quella colonia, che solo da un'incessante e minuziosa indagine del suolo, della giacitura degli avanzi piuttosto in un secolo che in un altro, ecc., potremmo trarre argomenti atti a dissiparla. Questa osservazione ci sorse spontanea alla mente, assistendo per caso alla scoperta dell'ingresso posteriore della casa imperiale testè mentovata.

Le due colonne di granito e le altre di breccia corallina eran cadute contemporaneamente attraverso la strada, e giacevano in modo talmente regolare e parallelo da far nascere spontaneo il pensiero che l'intera parete fosse stata spinta a cadere in quel senso per forza di terremoto ovvero per impeto di una alluvione del prossimo fiume. Ma quando ciò avvenne, la città, o almeno la parte occidentale della città, era già abbandonata e deserta, poichè il lastricato della via pubblica, allorchè vi precipitarono le colonne, era già ricoperto da uno strato di terra alto circa 30 centimetri. Ciò dimostra che la città rimase in piedi nel suo primiero stato per un lungo periodo di anni, benchè quasi del tutto priva di abitatori; e che in seguito fu condotta a completa rovina più dall'azione distruggitrice di elementi naturali, che non per mano degli uomini. Ma allora come rendere ragione della sorprendente quantità, non diremo di sculture e di marmi, ma di bronzi, di ori, di argenti, di gemme preziosissime, che ogni dì tornano alla luce fra quelle rovine? Attendiamo la risoluzione di siffatti problemi dalle ricerche che la R. Soprintendenza vi eseguisce, e che vorrà accompagnare, speriamo, con particolareggiata illustrazione.

La via pubblica, che chiamammo di sopra dei magazzini, dai molti *horrea* che vi corrispondono da lato, è ora scoperta nella sua totale lunghezza. I detti magazzini, specialmente quelli posti tra la via ed il fiume, hanno il piano rilevato sul pavimento della medesima di circa un metro, in modo che le mercanzie scaricate dai navigli ancorati lungo la sponda potessero essere facilmente trasportate sui carri.

Ma la parte della città che eccita sopratutto l'ammirazione di coloro che si recano a visitarla, è quella strada, fiancheggiata da portici, che collega il tempio di Vulcano col fiume. L'ampiezza inusitata del lastricato, l'elevazione che tuttavia raggiungono i fabbricati laterali, le belle linee dei portici e delle botteghe, la bontà della loro costruzione, e financo il paesaggio che circonda la scena, formano di questa strada un luogo di meravigliosa bellezza, che richiama alla mente ciò che udimmo narrare dei portici e dei colonnati di *Um Keis*, di *Jerash* e di *Bostra*.

I grandi movimenti di terra eseguiti per fondare il nuovo ministero delle finanze debbono archeologicamente classificarsi fra le escavazioni dirette dalla R. Soprintendenza. Grandi sono i vantaggi che ne ha ritratti la topografia della regione VI augustea, detta *alta semita*, poichè oltre agli avanzi della porta Collina e della strada che ne usciva ci hanno restituito memorie risguardanti il tempio dell'Onore, la casa dei Cornelii, il sacrario della gente Flavia, il tempio di Bejloua, ecc., le quali scoperte, collegate con le altre avvenute nel nuovo quartiere del Castro Pretorio, e di cui ci occuperemo nella seconda parte di questa rivista, fanno sì che la pianta dell'antica disposizione di quei luoghi possa disegnarsi con esattezza geometrica.

X.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Deliberazioni del Municipio di Genova. — La *Gazzetta di Genova* del 22 annunzia che il Consiglio comunale riunitosi il 21 procedeva all'approvazione del contratto stipulato colla duchessa di Galliera, assistita dal duca suo marito, e col marchese Filippo Deferrari, suo figlio, per la cessione del palazzo Rosso al Municipio di Genova.

Approvavansi a questo riguardo le proposte della Giunta intese ai ringraziamenti che, a nome del Consiglio e della cittadinanza, devonsi presentare alla duchessa, e al collocamento di due iscrizioni, una nel palazzo municipale, l'altra nel palazzo Rosso, per perpetuare la memoria del generoso fatto.

Il Consiglio decise del pari: 1° che venga dato incarico alla Giunta di far compilare e stampare in un elegante volume l'illustrazione storica ed artistica della famiglia Brignole-Sale e del palazzo Rosso; 2° che si facciano scolpire e collocare nelle gallerie del palazzo Tursi, accanto alle lapidi commemorative del munificentissimo dono, i busti della duchessa di Galliera e del marchese Filippo suo figlio; 3° finalmente che sia imposto alla nuova via che conduce all'Albergo dei Poveri il nome di Brignole-Sale.

Assassinio. — I giornali di Bologna del 23 narrano che mercoledì scorso veniva trovato fuori di porta San Felice di quella città il cadavere di una donna cui era stato spiccato il corpo dal busto. Su questo fatto il *Monitore di Bologna* dà i seguenti particolari:

La uccisa si chiamava Rita Spisani, aveva circa quarant'anni, era stata al servizio della signora contessa Pio Lamm, ed ora esercitava con alcune sue allieve il mestiere di sartrice nella propria casa, sita in via Castiglione, dalla quale scompariva improvvisamente lunedì scorso. Dicesi che fosse donna interessata e facoltosa. La Questura, che procede alacremente nel compito per iscoprire l'autore del nefando misfatto, può affermare con una certezza relativa che il movente dell'assassinio fu la vendetta. Sembra pure che l'amore non abbia una minima parte nel luttuoso fatto.

Il cadavere della disgraziata Spisani fu trovato sopra uno dei banchi di sabbia che il Reno, nella scarsezza delle sue acque, lascia scoperti; la testa giaceva a distanza dal tronco. Tutto porta a far ritenere che l'assassinio non sia stato commesso nella suddetta località, e che la mutilazione sia stata eseguita per una comodità di trasporto del cadavere.

Malvagità brutale. — Leggiamo nella *Nazione* di Firenze del 21:

Nella notte dal 18 al 19 corrente sul binario della ferrovia presso l'Ellera (Compiobbi) furono trovati due grossi sassi che furono remossi dalla rotaia dalla guardia Miniati, a carico del quale nella notte stessa furono commessi dei danni nell'orticello situato presso il casotto ove sta di servizio.

Notizie marittime. — Leggiamo nell'*Avvenire di Sardegna*, in data di Cagliari, 20:

Stamane, verso le 9, rientrava in darsena la piro-corazzata *Messina*, la quale, mentre si dirigeva alla volta della Spagna, fu colta da una gravissima bufera, dalla quale è scampata retrocedendo.

La piro-corazzata fu alquanto malconcia dallo infuriare dei venti e, fra i danni sofferti, annoverasi la perdita di un canotto.

— E nello stesso giornale del 21:

Ieri sera verso le ore 6 entrava nella nostra darsena il bastimento svedese *Uman Tamena* della portata di 700 tonnellate, carico di aranci, fortemente avariato da uno scontro avuto il 17 corrente a 20 miglia di distanza dalla costa sarda, nel mentre si dirigeva alla volta dell'America, con altro legno di bandiera greca, di cui per ora non si conosce la denominazione, quest'ultimo della portata di 400 tonnellate, con carico di grano.

L'*Uman Tamena* ha raccolto tutto l'equipaggio del legno greco, il quale vi si rifugiava, non potendo questo resistere alle onde, già sconciato gravemente come era negli alberi e nei fianchi.

Il R. avvisatore *Garigliano* ha stamane imbarcato l'equipaggio greco e salpava dal nostro porto alla ricerca del legno greco abbandonato di cui abbiamo fatto cenno, all'intento di rimorchiarlo, se sarà possibile.

Cenno necrologico. — La *Gazzetta Ticinese* del 22 ci giunge listata in nero, coll'annunzio della morte del suo proprietario e redattore Velardini, vice-sindaco del municipio di Lugano.

NOTIZIE ULTIME

La discussione del progetto di legge sul riordinamento dell'istruzione elementare non fece oggi grande progresso, giacchè la Camera non giunse che all'art. 10 e gli articoli, secondo il testo del ministero, sono 29, e 36 giusta il progetto della Commissione.

Dopo l'approvazione dell'art. 3, relativo alle attribuzioni dei Consigli scolastici circondariali, che era rimasto ieri in sospeso e che fu modificato dalla Commissione in guisa da soddisfar l'on. Peruzzi che avea presentato un emendamento, fu approvato, senza notevoli osservazioni, l'art. 5 concernente la conferenza dei delegati mandamentali.

Una lunga discussione sorse sull'art. 6 e la votazione della Camera fu contraria alle proposte che il Ministro e la Commissione avevano fatto e caloresamente sostenuto. Secondo quelle proposte alla persona, che in quei capoluoghi di circondario, dove il ministero crederà non essere necessaria la nomina d'un ispettore titolare, fosse incaricata dell'ispezione, doveva essere attribuita una rimunerazione annua non maggiore di lire 1500, oltre le indennità di giro.

Gli on. Concelli e Del Giudice Giacomo combatterono il concetto della rimunerazione e sostennero che la gratuità potesse conciliarsi coll'efficacia delle ispezioni.

Il ministro ed il relatore dimostrarono che l'ufficio degli ispettori di circondario è gravissimo e che esige un'opera assidua, la quale non può pretendersi da funzionari gratuiti.

La Camera approvò un emendamento proposto dall'on. Del Giudice, in forza del quale alle persone *del luogo incaricate* dell'ispezione nei circondari verrà concessa solo l'indennità di giro col diritto alla promozione ad ispettori governativi.

Coordinando poi con quest'emendamento la tabella e annessa all'art. 9, la Camera ha pure respinta la proposta del ministro di istituire 70 ispettori di IV classe collo stipendio di 1,500 lire.

La discussione continuerà lunedì.

—

Da qualche giorno era corsa voce a Roma che si erano fatti passi presso la Curia pontificia affine di prender un temperamento mercè del quale i vescovi potessero ottener l'*Exequatur* del governo pel godimento delle temporalità. Si citava il nome di un sacerdote, che sarebbe venuto espressamente a Roma per trattare quest'affare e si assicurava che era riuscito nella sua missione.

Ignoriamo se e quanto ci sia di vero in tali asserzioni; pare però che il temperamento sia stato trovato. Esso consisterebbe nella presentazione d'un breve o dichiarazione della Sacra Congregazione de' Vescovi e Regolari la quale a togliere gl'impedimenti che le leggi civili oppongono alla presa di possesso delle mense vescovili, attesta la nomina d'ogni singolo vescovo alla sua sede.

Nel mattino di ier l'altro, 22, mons. Gastaldi ha presentato al Procuratore generale della Corte d'appello di Torino una dichiarazione siffatta, fornita del bollo della Sacra Congregazione, la quale testifica ch'egli è stato trasferito della sede vescovile di Saluzzo all'arcivescovile di Torino ed ora ne è l'investito.

Egli avrebbe inoltre pregato di trasmettere il documento al ministro guardasigilli, aggiungendo che, giusta la presa intelligenza, tale formalità era sufficente per far luogo alla concessione delle temporalità.

Credesi che questo temperamento sia comune a tutte le diocesi.

Comunque sia pel conferimento dell'*Exequatur*, il governo deve sempre invocare il parere del Consiglio di Stato.

Per quanto sappiamo l'*Exequatur* è stato concesso a' vescovi di Aosta e di Pinerolo, che fecero conoscere l'atto di loro nomina. Una terza domanda d'*Exequatur* è ora sottoposta al giudizio del Consiglio di Stato; ma niuna ha la formola adoperata per mons. Gastaldi, la quale è recente, nè è un atto emanato dalla Congregazione de' vescovi.

—

La Commissione della Camera per la circolazione cartacea ha tenuta oggi, 24, l'ultima seduta per l'esame definitivo del progetto. Vi è intervenuto l'on. ministro di finanza.

Una piccola quistione è ancora sospesa, ma di lieve momento. Essa riguarda l'indennità alle Banche per le spese della fabbricazione de' biglietti per conto dello Stato, se abbia a essere di 50 cent. o di 45 cent. per cento, ovvero ridursi al rimborso della spesa effettiva.

La Commissione dovrà di nuovo radunarsi per udir la lettura della Relazione, che l'on. Mezzanotte sta scrivendo.

—

Questa mattina (24) alle ore 11 gli Ufficii della Camera hanno tenuto seduta. Gli Uffici 6 e 8 hanno proceduto alla loro costituzione che non avevano potuto compiere nella precedente tornata per mancanza di numero; per l'Ufficio 6 sono stati nominati il deputato Do-Donno a presidente, il deputato Brunet a vice-presidente ed il deputato Pissavini a segretario, e per l'Ufficio 8 il deputato Monzani a presidente, il deputato Umana a vice-presidente ed il deputato Del Giudice Giacomo a segretario.

Si è continuato l'esame dei progetti di legge già all'ordine del giorno della precedente seduta.

Due altri Uffici, il 5 ed il 6, hanno ultimata la discussione intorno al progetto di legge per l'alienazione di navi della R. marina e nominato a commissari i deputati De Luca Giuseppe e Manfrin, col mandato di limitare l'alienazione a quelle navi che risultassero assolutamente inservibili.

Dall'Ufficio 2 e dal 5 si è approvato il disegno di legge portante modificazioni al Codice di procedura penale, e sonosi nominati commissari i deputati Righi e Massa.

Gli Uffici 2, 3 e 4 hanno emesso voto favorevole per i disegni di legge concernenti il trattato di commercio e di navigazione col Perù e l'approvazione di nuovi fondi per la costruzione della rete di strade nazionali nell'isola di Sardegna; per il primo sono stati eletti commissari i deputati Varè, Sormani-Moretti e Grossi e per il secondo i deputati Serafini, Asproni e Margia.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 23. — La festa per il matrimonio della granduchessa Maria col duca d'Edimburgo ebbe luogo secondo il programma.

La città è imbandierata ed illuminata.

Pietroburgo, 24. — Il generale Kotzebue, aiutante di campo di S. M. e attuale governatore della Bessarabia, fu nominato governatore di Varsavia.

Torino, 24. — La salute di S. A. R. la duchessa d'Aosta progredisce in un giornaliero miglioramento.

Londra, 24. — Gladstone raccomandò alla regina di sciogliere il Parlamento. Sua Maestà vi ha acconsentito.

Le nuove elezioni avranno luogo immediatamente.

Il Parlamento si riunirà il 5 marzo.

Gladstone spedì agli elettori di Greenwich un indirizzo, il quale dice che il ministero non può più sopportare in seno alla Camera i recenti successi dei conservatori, che non si potrebbero lasciar passare sotto silenzio. Sciogliendo il Parlamento ora, in luogo di attendere, il ministero potrà occuparsi degli affari del paese senza perdere tempo. Il bilancio è già pronto e presenta un sopravvanzo di 5 milioni di lire sterline, le quali permetteranno di alleggerire le tasse locali, di abolire la tassa sulla rendita e di abrogare i diritti di alcuni articoli di consumo.

Londra, 24. — Lunedì o martedì S. M. la regina terrà un Consiglio di ministri. All'indomani scioglierà con un proclama il Parlamento e ordinerà le nuove elezioni per la settimana seguente.

Gladstone presenta la sua candidatura a Greenwich.

Londra, 24. — Un dispaccio di Berlino considera come certa l'elezione degli otto candidati del partito francese nell'Alsazia e nella Lorena.

Calcutta, 23. — La carestia infierisce diggià in 15 distretti che comprendono 25 milioni di abitanti. Undici distretti, con 14 milioni di abitanti, sono colpiti parzialmente.

Berlino, 24. — La voce sparsa nuovamente che S. M. l'imperatore farà un viaggio in Italia, è priva di fondamento. S. M. per parecchi mesi non lascierà Berlino.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA — TITOLI	23	24
Rendita italiana 5 %	67 27	67 27
Imprestito Nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
Obbl. Beni Eccl. 5 %	— —	— —
Certific. sul Tesoro 5 %	516 —	516 —
Detto emiss. 1860-64	73 25	73 30
Prestito romano Blount	73 10	73 45
Detto Rothschild	72 80	72 60
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	1795 —	— —
Banca Naz. Toscana	— —	— —
Banca Generale	450 —	449 50
Banca Italo-Germanica	309 —	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Banca industr. e comm.	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 %	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Buoni Merid. 6 % (oro)	— —	— —
Società Romana Miniere	— —	— —
Società Anglo-Rom. Gaz	— —	— —
Gaz di Civitavecchia	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Società terr. di Roma, az.	— —	— —
Credito Immobiliare	— —	— —
Comp. Fondiaria Italiana	— —	— —

BORSA DI ROMA

24 gennaio 1874 (ore 11 1/2 antim.)

Gli affari diminuiscono sempre più, e poco manca che non se ne conchiudano punto. Qualche inezia di Rendita a contanti si negoziò da 69 45 a 69 50; per fine era denaro 69 47 1/2, lettera 69 50. Neglette egualmente il Prestito cattolico e Rothschild; fecesi soltanto qualche piccola partita di Blount 73 20, 73 45.

Le Generali 449 50 a 450 debeli.

Offerte le Italo a 305.

Francia 3/m	115 35 a	115 55.
Londra	29 20 a	29 25.
Marenghi	23 20 a	23 30.

(Ore 4 pom.)

La Rendita domandata a 69 50; però inazione completa.

Intrattati gli altri valori.

FIRENZE	23	24
Rendita italiana 5 %	67 — (c.)	67 00 (c.)
Napoleoni d'oro	23 30 »	23 31 »
Londra tre mesi	29 23 »	29 24 »
Francia a vista	117 — »	117 — »
Imprestito Nazionale	65 — (n.)	65 — »
Azioni tabacchi	[illegible] — »	[illegible] — (n.)
Az. Banca Naz. (nuove)	2151 — (fm	2135 — (fm
Strade ferr. Meridionali	430 — (n.)	430 — (n.)
Obbligazioni dette	217 — »	217 — »
Banca Toscana	1630 — »	1630 — (fm
Credito Mobiliare	840 1/2 (fm	845 1/4 »
Banca Italo-Germanica	305 — (n.)	305 — (n.)
Banca Generale	— —	— —

PARIGI	23	24
Prestito francese 5 %	93 15	93 30
Rendita » 3 %	[illegible] 15	[illegible]
» » 5 %	93 12	93 30
» italiana 5 %	59 25	59 [illegible]
Consolidato inglese	92 1/8	92 —
Ferr. Lombardo-Venete	387 —	390 —
Banca di Francia	4110 —	4115 —
Ferrovie Romane, azioni	— —	63 75
Obbligazioni dette	165 50	165 50
Obblig. ferr. V. E. 1863	177 50	175 25
Obblig. ferr. Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	14 5/8	14 1/2
Obblig. Regia tabacchi	474 —	476 —
Azioni » »	780 —	780 —
Londra a vista	25 24 1/2	25 24 1/2
Aggio dell'oro per mille	— —	— —

BERLINO	23	23
Austriache	198 1/4	198 —
Lombarde	95 —	94 5/8
Mobiliare	141 3/4	141 1/4
Rendita italiana	59 1/4	59 1/8
Tabacchi	— —	— —
Rendita turca	41 5/8	41 1/4

GIACOMO DINA, Direttore.

GIOVANNI ROMBALDO, Gerente.

ROMA
Fontanella di Borghese
N. 45.

G. DALLEIZETTE E C.

(Casa Sociale SOLEI HEBERT e C.)

ROMA
Fontanella di Borghese
N. 45.

ARTICOLI PER ADDOBBAMENTO

FABBRICA DI STOFFE PER SALONE

Grande assortimento di tappeti italiani ed esteri, in pezza, vellutati, uniti. *Moquettes* vellutati. Scendi-letti. Fabbrica di stoffe d'ogni genere per addobbamento. Passamanterie, Cristallerie, Specchi di tutte dimensioni. Cornici unite, dorate e intagliate.

ESPOSIZIONE PERMANENTE

ANFITEATRO COREA

ROMA

MUSEO STORICO GASSNER

Aperto dalle 10 ant. alle 10 pom.
Ingresso Cent. 50 — Militari e Fanciulli Cent. 25.

Anno V. **LA LIBERTÀ** Anno V.

GAZZETTA DEL POPOLO

Col 1° del prossimo gennaio la LIBERTÀ, *Gazzetta del Popolo*, entra nel suo quinto anno di vita. Senza chiedere altro appoggio che quello del pubblico, essa ha potuto radicarsi sempre maggiormente ed ora può ben dirsi uno dei più diffusi giornali politici d'Italia.

La LIBERTÀ, indipendente da qualsiasi ristretta chiesuola, professa principii schiettamente liberali e democratici; ma convinta che la sola moderazione può riuscire efficace a farli trionfare, si astiene da ogni eccesso, ripugna da ogni ignobile personalità, e si studia di trattare ogni quistione con calma e temperanza di linguaggio.

Negli articoli di fondo, oltre alle questioni di politica generale, discute quelle economiche, finanziarie e commerciali. Tratta frequentemente la questione militare, ed è uno dei pochi giornali politici che insistono in modo speciale e con costanza sulla assoluta necessità di provvedere energicamente alla difesa del paese.

La LIBERTÀ pubblica giornalmente corrispondenze delle principali città italiane: riceve una lettera quotidiana da Parigi, e settimanalmente lettere da Berlino, da Vienna e da Madrid.

Nelle *Recentissime* riassume ogni giorno le notizie dei principali giornali francesi, inglesi, tedeschi, belgi, svizzeri e spagnuoli.

Oltre alla Cronaca cittadina, pubblica articoli di varietà, scientifici, artistici e letterari; ed ha pure una speciale rassegna dei teatri.

Un servizio speciale di telegrammi, oltre ai dispacci Stefani, procura ai lettori della LIBERTÀ importanti notizie molto prima che qualunque altro giornale. Inoltre, la LIBERTÀ pubblica ogni giorno un'apposita rubrica di notizie commerciali e di telegrammi speciali coi corsi della Borsa di Firenze, Genova, Torino, Milano e Napoli.

Durante le sedute parlamentari, la LIBERTÀ pubblica una seconda edizione che è messa in vendita in Roma alle 8 pom. e spedita a tutti gli abbonati di provincia. La seconda edizione contiene un esteso ed accurato resoconto delle sedute della Camera e del Senato, e tutte le notizie parlamentari della giornata.

Durante l'anno prossimo, la LIBERTÀ pubblicherà in appendice i seguenti romanzi:

La Marchesa di Saint Prie. - Amore e Sciopero. Il Segreto del Labirinto. - Il cavaliere d'Eon. Mine e Contro mine. - L'Andalusa, di M. Savini.

I quattro primi, sono sopratutto pregievoli pel loro intreccio, per i caratteri che mettono in scena, e per una costante e sempre crescente attrattiva. L'ANDALUSA, è stato scritto da Medoro Savini, espressamente per la *Libertà*, e varrà a confermare la bella fama del giovane romanziere; L'ultimo è la continuazione di SCETTRI E CORONE, e poichè si riferisce agli avvenimenti del 1870, ha un interesse anche maggiore del Romanzo che ora pubblichiamo, e che ha incontrato tanto favore nel pubblico.

PREZZO DI ABBONAMENTO

Per un anno L. 24. — Per sei mesi L. 12. — Per tre mesi L. 6.

Il miglior mezzo per abbonarsi è quello di dirigere lettere e vaglia postali al seguente indirizzo: *All'Amministrazione della* LIBERTÀ: ROMA.

DEPELATORIO DI BOUDET

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria, i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle, e produrre la più piccola irritazione, e come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito detti peli finiscono col non nascere più.

Prezzo della boccetta munita del suo manifesto L. 3.

Deposito in Torino presso l'Agenzia A. Tommasi via S. Teresa, 14 e in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo 54.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la lingeria senz'alcuna preparazione. Non scolora col bucato, nè si cancella con qualsiasi processo chimico. — Prezzo L. 1 con istruzione.

Deposito in Torino presso A. Tommasi, via S. Teresa, 14, e in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

Camera di Commercio di Parigi

Scuola Superiore

DI COMMERCIO

Convitto, fondato nel 1820 da Blanqui Adolfo L. 1800 per anno. Preparazione al commercio, alla Banca, all'Amministrazione, al Consolato ecc.

Via Amelot, 102, a Parigi.

AVVISO

per Segretario Comunale

È aperto il concorso per titoli al posto di Segretario comunale di **Santa Maria di Licodia** in provincia e circondario di Catania.

Lo stipendio è fissato a L. 918 annue oltre i proventi di cancelleria, di trasferte e abitazione congrua per una discreta famiglia con uso d'acqua e annessi, giusta la corrispondente deliberazione consigliare ultimamente approvata.

Chi vorrà attendervi dovrà far pervenire all'Ufficio municipale di detto comune la sua domanda corredata dai documenti relativi, titoli e certificati di moralità, e ciò prima di spirare il prossimo venturo febbraio, dovendo il Consiglio comunale farne la scelta e la corrispondente elezione nei primi di marzo.

Santa Maria di Licodia, 21 gennaio 1874. LA GIUNTA.

Specialità medicinali De-Bernardini (EFFETTI GARANTITI)

NON PIU TOSSE (33 anni di successo!)

Le famose pastiglie pettorali dell'Eremita di Spagna inventate e preparate dal prof. cav. M. DE-BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione della tosse, angina, grippe, tisi di primo grado, raucedine; e voce velata o debilitata (dei cantanti ed oratori specialmente).

It. L. 2 50 la scatola con istruzione firmata dall'Autore per agire, come per legge, in caso di falsificazione.

Guarigione igienica e radicale degli Scoli.

La INIEZIONE BALSAMICO PROFILATICA, riconosciuta superiore dalle diverse Accademie, guarisce radicalmente in pochi giorni le gonorree recenti ed inveterate, goccette e fiori bianchi, senza mercurio, e altri astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. — It. L. 6 l'astuccio con siringa privilegiata e it. L. 5 senza, usandola secondo le istruzioni unite al flacone.

Deposito generale presso l'Autore DE-BERNARDINI a Genova; Parziali in Roma, Farmacia Inglese Sinimberghi, via Condotti; Desideri piazza Tor Sanguigna; Marchetti all'Angelo Custode; Barelli Donati via Cesarini; Berretti, via Frattina ed al sig. Bravvon ed in tutte le principali Farmacie d'Italia. 4

ALL'ELVETICA - MILANO

BAUER e C.

Costruzioni di Motori tipo

CORLISS

CAMBIAMENTO

DI DOMICILIO

F. Bianchelli ha trasferito il suo Ufficio da S. Maria in Via al **Vicolo del Pozzo, 47 e 48,** fra la via San Claudio e via Cacciabove presso Piazza Colonna.

EMICRANIE E NEVRALGIE

La **Paullinia Fournier** è rimedio infallibile per combattere le nevralgie, le gastralgie, gli spasimi, i reumatismi e sopratutto le emicranie nelle quali gli accessi più violenti scompaiono in pochi minuti. — L. 2 50 la scatola.

A Parigi dagli inventori **E. Fournier e C.,** farmacisti Rue d'Anjou S. Honoré, 56. — Agenti per l'Italia **A. Manzoni e C.,** via della Scala, 10 in Milano. — Vendita in Roma **A. Taboga,** via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54. Nelle farmacie Marignani e Garneri e nelle primarie d'Italia. (6670)

YOLE

ROMANZO DI MEDORO SAVINI

Un volume prezzo Lire 3 — Spedito franco per posta Lire 3, 30.
ROMA, presso Lorenzo Corti, Piazza de' Crociferi 48 — F. Bianchelli, Santa Maria in Via, 51-52 — FIRENZE, presso Paolo Pecori, via de'Panzani, 28.

ISTRUZIONE

PER FARE IL VINO PERFETTO SENZA UVA

Simile ed anche superiore in bontà a quello d'Uva, salubre ed economico per le famiglie

Per M. S.

Un Opuscolo prezzo L. 1. — Si spedisce franco di porto contro Vaglia postale.

Sulla importanza dell'esame del Mosto

NEL PROCESSO DI VINIFICAZIONE

MEZZI FACILI PER ESAMINARLO E

Mezzo di raddoppiare artificialmente la qualità del Vino

in caso di scarsa raccolta delle uve

PER

Alessandro Bizzarri

Prezzo Centesimi 75 — Franco per Posta, Centesimi 80.

DEI VINI ARTIFICIALI

VINO OTTENUTO SULLE VINACCE

Metodi PETITOT e BIZZARRI

PER

ALESSANDRO BIZZARRI

Seconda Edizione — **PREZZO LIRE 1.**

ROMA, presso LORENZO CORTI, piazza Crociferi, 48 — F. BIANCHELLI, Vicolo del Pozzo, 47 e 48 (presso Piazza Colonna); — FIRENZE, presso PAOLO PECORI via dei Panzani, 28.

Si spedisce contro vaglia post. diretto a Firenze, Paolo Pecori, via dei Panzani, 28

LA

TOLETTA DI ADRIANA

OSSIANO

SEGRETI ECONOMICI E PREZIOSI

SULLA

Sanità e bellezza delle Signore

PER A. CARDOVILLE

INDICE. — **Del bel sesso.** Dove manca natura, supplisce inganno! — **Dei Capelli.** Segreto per farli crescere ottenerli folti. — Segreto per impedire che divengano bianchi. — Segreto per mantenerli biondi, castagni, neri. — Segreto per tingerli in biondo e nero. — **Della Fronte.** Segreto per espellere le grinze dalla fronte e dal viso. — Segreto contro le cicatrici del vajuolo. — **Delle Sopracciglia.** Segreto per farle crescere e divenir folte. — **Degli Occhi.** Segreto per ingrandirli e farli meglio brillare. — Segreto per togliere dagli occhi il panno. — Segreto per rafforzare la vista, ec. — **Delle Orecchie.** Sulla sordità. — **Del Naso.** Segreto per togliere e diminuire le macchie rosse. — Segreto per accrescere l'odorato, e chiamarne la forza se diminuito o perduto. — **Delle Labbra.** Segreto per dar risalto e colore vermiglio. — Segreto per ingrossarle se troppo sottili. — Segreto per ristringerle se troppo grosse e sporgenti. **Dei Denti.** Segreto per imbianchirli. — Diversi segreti per conservare la bocca in buono stato, per preparare polvere dentifricia, acqua d'oro dentifricia, aceto dentifricio. — Segreto contro la carie. — Segreto contro i denti che tentennano. Dolore dei denti, ec. **Delle Gengive.** Segreto per renderle vermiglie. — Segreto per rafforzarle e farle crescere. — Segreto contro le fungosità delle gengive che fanno sangue. — **Dell'Alito e Fiato.** Segreti per togliere il cattivo odore. — **Della Voce.** Segreto per renderla chiara e sonora. — Segreti contro l'afonia e estinzione della voce. Contro la fiocaggine, raucedine, raffreddore, mal di gola, ec. — **Della Barba.** — Segreto per farla crescere e divenir folta. Per tingerla, ec. — **Del Viso.** Segreto per renderlo pulito, morbido, e bianco. — Segreto per diminuirne il rossore. — Segreto per imbiancare la pelle. — Segreto per cambiare la pelle, e farle acquistare una floridezza giovanile. — Segreto contro le lentiggini, contro le macchie rosse, contro i bottoni e bolle, punti neri sul viso, ec. — **Del Colorito.** Segreto per far bellette liquido incarnato, vellutato. — Segreto per imbianchire la pelle, renderla morbida e lattea. — Segreto per comporre il bianco di perle, ec. — **Del Seno.** Diversi segreti sulle mammelle. — **Delle Parti Sessuali.** Diversi segreti, ec. — **Della Grassezza, della Magrezza.** Metodi per modificarle ec.

Un Volume Prezzo Lire 3

Si spedisce contro vaglia postale diretto a Firenze, PAOLO PECORI, via de' Panzani, 28 Roma, LORENZO CORTI Piazza Crociferi, 48 e F. BIANCHELLI, vicolo del Pozzo, 47 e 48 (presso Piazza Colonna

---

Fluido Rigeneratore delle Forze dei Cavalli

EFFICACISSIMO PER DIVERSE MALATTIE
PREZZO L. 2 50, la bottiglia.
Si spedisce per Ferrovia. Porto a carico dei committenti.

Polvere Vegeto-Minerale

PER CAVALLI E BUOI

adottata dai più distinti veterinarii per le purghe, affezioni bronchiali.

Prezzo Centesimi 65 il pacco di grammi quattrocento.
Preparazioni del farmacista **Giacomo Stoppato.**
Si spedisce per Ferrovia. Porto a carico dei committenti.
ROMA, presso Lorenzo Corti, Piazza Crociferi, 48 — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47 e 48 (presso Piazza Colonna) — FIRENZE, presso Paolo Pecori, via de' Panzani, 28.

Polvere DI FIORI DI RISO

usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia

Oltre l'essere salutifera, la detta polvere, è da raccomandarsi anche sotto l'aspetto economico, non costando che L. 1 ogni scatola grande e Cent. 60 scatola piccola.

Unico deposito in Roma presso l'Agenzia A. Taboga Via Cacciabove Vicolo del Pozzo 54. Spedisce in provincia contro invio del prezzo, spese di porto a carico del committente che dovrà indicare la stazione ferroviaria più prossima.

STRAORDINARIO BUON MERCATO Per Regali. Per Premi. Per Strenne

LA GERUSALEMME LIBERATA

DI

Torquato Tasso

colla vita dell'Autore e note storiche ad ogni canto

La più splendida Edizione che sia mai stata fatta
Un grosso volume (brochure) di 608 pagine in-8 grande reale carta levigata distintissima

ADORNA

di 24 grandi incisioni finissime e di più di 300 Vignette intercalate nel testo.

Mandare vaglia postale di Lire 8 40, diretto a Lorenzo Corti, Piazza de' Crociferi, 48 — F. Bianchelli, Santa Maria in Via 51-52, ROMA — Presso Paolo Pecori, via de' Panzani, 28, FIRENZE.

PER SOLE LIRE 8,40, si spedisce sotto fascia raccomandata in tutt'Italia.

INSEGNE IN FERRO

Roma — *Via Due Macelli, 71, in fondo il cortile, a sinistra* — Roma
Specialità di Guglielmo Frez. Eseguisce iscrizioni in pittura, doratura e verniciatura a fuoco per qualunque genere d'insegne e su cristalli con massima eleganza e puntualità nel lavoro a modici prezzi.

CRISTO

DUE VOLTE MESSIA

per Michele De Santis

Prezzo L. 1 — Franco di Posta

Vendesi in ROMA presso Lorenzo Corti, Piazza Crociferi, 48. — F. Bianchelli, Santa Maria in Via, 51-52. — FIRENZE, via Panzani, 28 presso Paolo Pecori.

DELLA ESPROPRIAZIONE

per causa di pubblica utilità.

Commentario della legge del 25 giugno 1865 N. 2359. — Per l'avvocato Domenico Manganella, segretario nel ministero dei lavori pubblici.

Quest'opera contiene pure le massime dedotte dai pareri del Consiglio di Stato, dalle sentenze dei Tribunali e dalle decisioni delle Corti d'Appello e di Cassazione, che servano a determinare i casi in cui si possa stabilire la *causa di pubblica utilità, il compenso dovuto* agli espropriati, ed a riconoscere i *rapporti giuridici fra l'espropriante e l'espropriato*, e fra questi ed i terzi aventi diritto *sulle cose espropriate*. — Prezzo L. 2 50. — Si spedisce franco di porto contro vaglia postale di lire 2 60.

Dirigersi in ROMA da Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48. — F. Bianchelli, via S. Maria in via, 51-52. — In FIRENZE presso Paolo Pecori, via Panzani, 28.

TINTURA ISTANTANEA ETIOPICA

Questa tintura, tanto usitata in Oriente, che si raccomanda per l'eccellente sua bontà unita al massimo buon prezzo dà ai capelli ed alla barba le più belle e stabili gradazioni di colore dal biondo oscuro al più brillante nero.

Prezzo L. 3 coll'istruzione.

Deposito presso l'Agenzia a Romani, via S. Teresa, 11, Torino e in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54.

INCHIOSTRO SIMPATICO

Scrivendo con quest'inchiostro si può a volontà farne comparire o scomparire i caratteri che sono di un bel colore verde-smeraldo, senza che ne rimanga la più piccola traccia.

Esso serve per fare dei disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete, ecc. — Prezzo L. 1,20 coll'istruzione.

Deposito in Torino presso l'Agenzia A. Tommasi via S. Teresa 11 e in Roma presso l'Agenzia A. Taboga via Cacciabove, vicolo del Pozzo 54.

GIORNALE DELLE DONNE

1874 — ANNO VI — 1874

Edizione completa (Letteratura e Mode). Tre pubblicazioni al mese). Dà ogni mese due eleganti fascicoli di amena letteratura in formato grandissimo a due colonne con copertina illustrata. — Il giornale si pubblica sotto la direzione di A. Vespucci e promuove con tutti i mezzi l'istruzione e la educazione della donna. Oltre ai due fascicoli di letteratura dà ogni mese un fascicolo affatto separato, redatto dalla Contessa ELVIRA DI ROCCABRUNA con speciale copertina, con figurini colorati, disegni di mode, modelli, ricami colorati, ecc. Così le associate hanno insieme due giornali: uno di divertente morale ed istruttiva lettura, l'altro di pratica utilità, ad un mitissimo prezzo. — Per il Regno il prezzo complessivo d'abbonamento per un anno è di sole L. 16; per un semestre, L. 9; e per un trimestre, L. 5.

Per l'Austria per un anno è di L. 20, pel semestre 11 e per il trimestre 6.

Edizione di sola Letteratura (Due pubblicazioni al mese). Esce due volte al mese, sotto la direzione di A. VESPUCCI. Sono 24 eleganti e grossi fascicoli all'anno, che formano un imponente volume ricco dei più svariati, divertenti, morali ed istruttivi lavori. In fine d'anno si regala l'indice e il frontispizio. Costa nel Regno L. 10 all'anno e al semestre L. 6.

Per l'Austria L. 12 all'anno e 7 lire al semestre.

Edizione di sola mode (mensile). Un fascicolo al mese con elegante copertina. Non teme confronti con qualunque altro giornale di Mode sì di Francia che d'Italia. Questa parte di mode è, come si disse più sopra, diretta e redatta dalla contessa ELVIRA DI ROCCABRUNA che vi consacra le cure più intelligenti. Dà otto grandi pagine di disegni di mode, un elegantissimo figurino colorato di Parigi, un grandissimo foglio di modelli, ricami colorati, ecc. Il prezzo di questo giornale di Mode è di sole L. 8 per l'anno, di Lire 5 al semestre, e L. 3 al trimestre, nel Regno: di L. 12, 7 e 5 per l'Austria.

Non v'è alcun altro giornale mensile di Mode nè in Italia nè all'estero che costi così poco.

DONI ALLE ASSOCIATE. Alle Associate annue di ciascuna delle tre edizioni si dà in dono una Cartella per concorrere alla Estrazione del Prestito Nazionale che come è noto avrà luogo il 15 marzo venturo e che offre possibilità di vistosissimi premii.

Le Associazioni si ricevono in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo N. 54.
Dalle provincie indirizzare vaglia postale alla stessa Agenzia.

PASTICCHE

di Fiori di Zolfo all'Essenza d'Anaci — L'essenza d'Anaci stillati è il miglior correttivo dello Zolfo, perchè vince l'intolleranza di alcuni ai quali lo solfo arreca molestie stomacali. Rende lo zolfo stesso, di sapore non troppo grato, piacevole allorquando si amministra in forma di Pasticche.

Sin dai tempi più remoti lo zolfo è stato sempre uno dei rimedi più preziosi e potenti della materia medica, per combattere e vincere molte affezioni particolarmente della pelle.

Si amministrano queste pasticche con gran vantaggio nelle infiammazioni delle emorroidi, negl'ingorghi dei visceri, nella pitiriasi, nella rogna, nelle affezioni erpetiche ed in molte altre malattie della cute.

Prezzo: L. 1 la scatola.

Deposito e vendita in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54, che le spedisce in tutto il Regno contro L. 1 60 in vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale in lettera raccomandata.

STATO ATTUALE

DEL CREDITO IN ITALIA

E SUOI RISCONTRI ALL'ESTERO

Opera redatta sugli ultimi documenti ufficiali, e corredata da quadri statistici e tavole grafiche, dai professori Tullio Martello e Montemartini.

SOMMARIO:

Produzione, Banche di emissione, Credito fondiario, Credito mobiliare, Società di credito ordinario, Banche popolari, Credito Agricolo, Casse di risparmio, Monti di Pietà, Legislazione del credito in Italia.

Prezzo del Vol. L. 4,50. — Franco di porto nel regno L. 4,70.

Roma — Deposito presso l'Agenzia A. TABOGA, Via Cacciabove vicolo del Pozzo 54.

FARINA PROFUMATA PER LAVANDA

Superiore alle comuni farine di mandorle, nocciole, ecc., per la pulizia della pelle. Facendone uso continuo rende bianca e morbida la carnagione.

Scatola di 250 gr. 8 Cent. 60.

Unico deposito in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.